

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 24

EDIZIONE  
ITALIANA

LIRE 5,-

14 GIUGNO 1942-XX

EDIZIONE  
TEDESCA

RM. 1,-



Da bordo di una nostra unità in crociera antisommergibile nel Mediterraneo si scruta attentamente il mare.

## "UN CAMPARI"





# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

## SOMMARIO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA: Due anni di guerra — AMDEO TOSTI: Fronte terrestre — GIUSEPPE CAPUTI: Fronte aereo — GIO PONTI: Autori in cerca di personaggi — MARIO CORSI: Cenerentola 346 — MARCO RAMPERTI: Cronache isottorali — LEONIDA REPACCI: Mostre militari — ROSSO DI SAN SECONDO: Ispiano Trappa maestro di ciocio e suoname (romanzo) — MARCELLA D'ARLE: Eva, madre del mondo (romanzo) — ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

**ABBONAMENTI:** Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Svezia, Romania, Olanda, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Anno L. 318 - Semestre L. 159 - Trimestre L. 82 - Altri Paesi: Anno L. 318 - Semestre L. 159 - Trimestre L. 82. C.C. Postale N. 316.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la:

**ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 18 - Galleria Vittorio Emanuele 65-66,** presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE  
MILANO, VIA PALERMO 10**

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.734 - 17.755 - 16.831. - Concessoria esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA** R. A. Milano - Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.431 al 12.457 e sue succursali.

## DIARIO DELLA SETTIMANA

**1° GIUGNO -** Lisbona. L'attuale sottoposto dei ministri inglesi delle regioni del Corkshire, del Galles meridionale e della contea di Durham non partecipano oltre ventimila operai, desti in inghilterra le maggiori apprensioni sia per ragioni politico-sociali che tecniche.

**Berlino.** Per disposizione del maresciallo del Reich e comandante supremo dell'arma aerea germanica, lo speciale servizio di sicurezza è stato che tanti utili servizi ha reso nel corso di attacchi aerei, è stato posto alle dirette dipendenze del capo delle S. S. e capo della polizia del Reich.

Dal 1° giugno 1941 capo viene a far parte della polizia germanica con la denominazione di « polizia per la difesa cittadina ».

**3 GIUGNO -** Roma. Il Duce riceve il generale Giovanni Messe comandante del Corpo di Spedizione Italiano in Russia che

gli fa un'ampia relazione sulla svolgimento delle azioni sostenute dal Corpo. Il Duce esprime ai gen. Messe la propria piena soddisfazione.

**Berlino.** Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica che, per rappresaglia alla recente incursione aerea britannica su Colonia, l'aviazione tedesca ha violentemente bombardato la città di Canterbury.

**2 GIUGNO -** Roma. La Maestà del Re e Imperatore, su proposta del Duce, ha conferito al Maresciallo Mannerheim la Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

**Lisbona.** Il Presidente Roosevelt ha ricevuto un messaggio al Congresso americano, chiedendo che venga dichiarata la guerra alla Bulgaria, all'Ungheria ed alla Romania.

**4 GIUGNO -** Berlino. Il D.M.B. comunica da Praga che il sostituto protettore del Reich in Boemia e Moravia e capo della polizia nel Protettorato generale, Reinhard Heydrich, è morto stamane in seguito alle ferite riportate nell'attentato commesso contro la sua persona.

Egli era nato il 7 marzo 1884 ad Halle Saale.

**Roma.** L'Agenzia ufficiale britannica annuncia che otto bombardieri inglesi partecipano alle azioni della notte di martedì e mercoledì sulla Sicilia e sulla Sardegna non sono rientrati alle basi.

**5 GIUGNO -** Tokio. Un comunicato del Quartier generale imperiale comunica:

« Sottomarini speciali della marina imperiale in un attacco di sorpresa all'alba del 31 maggio, hanno attaccato la base di Diego Suarez, nel Madagascar, silurando e danneggiando seriamente una nave da battaglia inglese della classe « Queen Elizabeth » di 35.000 tonnellate ed un incrociatore leggero della classe « Arethusa » di 4.250 tonnellate. »

Il Quartier Generale imperiale annuncia pure che una flotta di sottomarini speciali è riuscita a penetrare nel porto di Sidney nella notte del 31 maggio affondandovi una nave da guerra nemica.

Il comunicato precisa che dei sottomarini che parteciparono all'attacco tre non sono rientrati alla base.

**6 GIUGNO -** Roma. Si riunisce il Consiglio dei Ministri. Su proposta del Duce vengono approvate severe economie nei servizi civili.

**Tokio.** Il Quartier Generale imperiale comunica che nella guerra nipponica hanno attaccato e affondato quattro sottomarini nemici che operavano nelle acque filippine. I sottomarini erano in agguato fin dalle scorse maggio al largo della baia di Tokio, a sud di Shimonoseki e nelle acque di Kyushu.

**7 GIUGNO -** Roma. Alla presenza del Re Imperatore si aduna solennemente in Campidoglio l'Accademia d'Italia per l'assegnazione dei premi reali che vengono assegnati per le scienze giuridiche e politiche a Niccolò Biondi e per la mineralogia e geologia a Giambattista Dal Piaz.

**8 GIUGNO -** Berlino. Un comunicato del D.M.B. dal Quartier Generale informa che il Führer ha ricevuto il presidente del Consiglio ungherese De Kallay. I colloqui politico-militari si sono svolti nello spirito della tradizionale amicizia tedesco-ungherese.

**9 GIUGNO -** Budapest. Il Governatore della Banca d'Italia è stato ricevuto oggi dal Presidente del Consiglio De Kallay che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

**Roma.** Il « Foglio di disposizioni » del P. M. E. reca:

« Il Duce ha stabilito che, a cominciare dall'anno XXI il distintivo d'onore di mutilato, che viene concesso con decreto dai Ministri delle Forze Armate, sia consegnato, ogni anno, il 6 giugno, anniversario dell'entrata in guerra, in forma solenne, con le seguenti modalità:

1. A Roma, nella corte delle vittorie della Casa Madre dei mutilati, presenti le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, dei reparti di arma e della gioventù italiana del Littorio, con l'intervento delle gerarchie militari e politiche.

2. Nei capoluoghi di provincia, dall'autorità militare più elevata in carica, nell'aula del mutilato, o, se queste non esistono, in altre sedi adatte, con le loro rappresentanze, previste per la cerimonia di Roma.

Per l'anno XXI, nei capoluoghi di provincia, la consegna avrà luogo il 14 ottobre ».

**10 GIUGNO -** Roma. Ricorrendo la Giornata della Marina un solenne rito si compie nell'Aula della Patria dove il Re Imperatore, presente il Duce, consegna la Medaglia d'Oro ai V. M. ai combattenti della Marina.

# ORCHIDEA NERA



SATININE



SATININE

# AEROCIPRIA

DI SATININE MILANO



*Cognac*  
**GRAN PREMIO**

..È IL PIU FINE DEI COGNAC !



# SCIATICA ARTRITE REUMATISMO

ROMA Via Pompeo Magno 14  
TELEFONO 35.823

METODO Cav. SARTORI

Casa di Cura "IMMACOLATA CONCEZIONE"

A RICHIESTA OPUSCOLO GRATIS

Succursale: VENEZIA  
Fondamenta S. Simeon Piccolo 553  
TELEFONO 22.946

## NOTIZIE E INDISCREZIONI

### NEL MONDO DIPLOMATICO

« L'Ecc. Zoltan-de-Marassy, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Ungheria presso la Real Corte, è stato ricevuto in prima udienza dalla Maestà la Regina-Imperatrice nel Palazzo del Quirinale.

« Il Duca ha invitato al Maresciallo barone Carlo Gustavo Mannerheim, Comandante in Forza Armata finlandesi, in occasione del suo

70° anniversario, un caloroso telegramma augurale, coll'annuncio che il Re e l'Imperatore gli ha conferito la Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Il Ministro d'Italia a Helsinki, Edo. Ciccosarri, accompagnato da tutto il personale della Legazione Italiana ha recito gli auguri all'abitazione dell'«Mannerheim».

In occasione della ricorrenza in parola, il Ministro di Finlandia a Roma ha dato un grande ricevimento, al quale sono intervenuti rappresentanti della Corte Reale e Imperiale, tutto il corpo diplomatico, rappresentanti dei Ministri, della Cultura, Popolare e di altri Ministri, delle Forze Armate, della stampa Italiana e molte altre personalità del mondo politico, culturale e artistico italiano.

« In occasione della Festa della Bandiera, ha avuto luogo alla Legazione di rivista un ricevimento, al quale sono intervenuti rappresentanti del Ministero degli Esteri, del corpo diplomatico e membri della colonia svedese.

« Indetto dalla Società «Amici del Giappone», si è svolto a Roma il Convegno interuniversitario su temi riguardanti il Giappone e i rapporti italo-giapponici. Tema principale: «La funzione imperiale di Roma nel Mediterraneo e la funzione imperiale del Giappone nel Pacifico». La Commissione, presieduta dall'Ambasciatore Abboti e della quale hanno fatto parte, fra gli altri, l'Ambasciatore Pascucci, Se. Cabibbi, l'Accademico Tucci e il dott. Kanakura in rappresentanza dell'Ambasciatore del Giappone, si è vivamente interessata per la serietà di preparazione degli universitari partecipanti, i quali hanno dimostrato di comprendere l'importanza dei problemi proposti nel quadro del futuro «ordine nuovo».

« Si ha da Tokio che Scunichi Kase, Consigliere dell'Ambasciatore del Giappone a Roma, è stato promosso Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, conservando il posto di Consigliere a Roma.

« La Commissione Mista per gli scambi commerciali italo-spagnoli si è riunita nei

giorni scorsi a Roma per determinare il piano degli scambi tra i due Paesi per il 1934. I relativi Protocolli sono stati firmati dal Presidente della Delegazione spagnola Ministro Plenipotenziario Edoardo Groszard e dal Presidente della Delegazione Italiana sen. Amadeo Giannini.

« Con recente Sovrano «Motu Proprio» è stato conferito il titolo di Conte di Adulfa, in memoria e in riconoscenza delle benemerite del com-

pianto Ambasciatore Bernardo Attolico, ai discendenti di lui, maschi da maschi, in linea e per ordine di primogenitura, nonché alla Vedova nob. Eleonora dei Conti Piemontesi.

### ORGANIZZAZIONI GIOVANI

« La scorsa settimana si è concluso a Roma il I Corso nazionale per capi sezione stampa e propaganda del Co-

mandi federali della G. I. L. Durante la loro permanenza nella Capitale, i partecipanti al Corso hanno assistito a lezioni di tecnica e politica giornalistica ed hanno visitato le sedi dei più importanti giornali romani, recandosi inoltre a visitare Cinecittà e la sede dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche.

A conclusione del Corso i giovani sono stati ricevuti dal Vice Comandante Generale della G. I. L. della A. che ha loro impartito le direttive del Segretario del Partito per l'attività da svolgere nel settore della stampa e della propaganda.

« Sono stati nominati Vice Comandanti federali della G. I. L. i seguenti fascisti: Paolo Filiani a Teramo; Giovanni Cominelli a Como; Guglielmo Vaccari a Ferrara, in sostituzione del fascista Saverio Mantovani richiamato alle armi.

« Le gare nazionali dei Luoi delle Nazionali, organizzate dal Comandante Generale della G. I. L., si sono concluse la settimana scorsa a Roma. La Commissione centrale ha proposto per le manifestazioni culturali florentine — a partita di merito — i compositori artistici dei Comandi federali di Bari, Firenze e Padova che hanno, rispettivamente, presentato le commedie: «La Principessa Pielio» di Tumbati, «Come le foglie» di Giacosa e «Un orrido accidente» di Colucci.

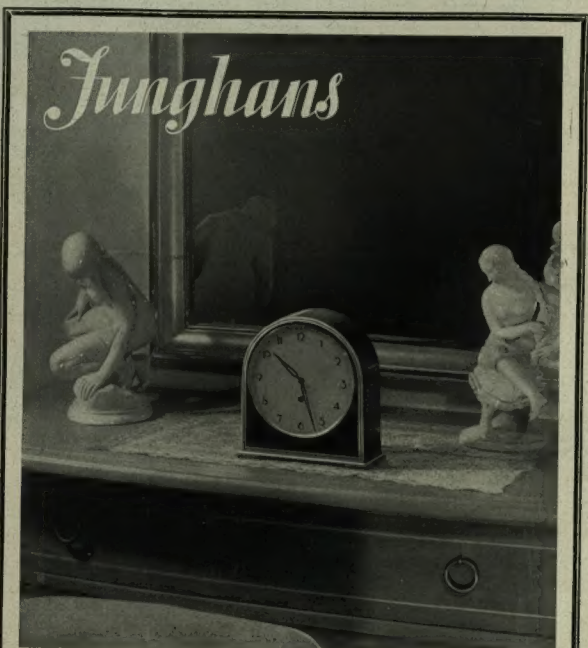
Per gli altri compiti la Commissione ha stabilito la seguente graduatoria: Bologna, Genova e La Spezia, 1. Ancora, 2. Napoli, 3. Palermo, 4. Messina, 5. Pesaro.

« Tra il Comando Generale della G. I. L. e la Federazione Nazionale Fascista delle Camere Artigiane, è stata istituita una commissione nazionale per l'estensione a tutti i figli dei lavoratori addetti all'industria di partecipare alle colonie estive gestite dalla G. I. L.

Nella convenzione stipulata è stato tenuto presente che, per effetto della scarsa disponibilità di colonie temporanee, in maggioranza requisite per scopi bellici, il Comandante Generale della G. I. L. avvierà alle colonie estive la quasi totalità dei bambini assistiti dalla Federazione, tenendo però in particolare considerazione quelle la cui situazione è altissima e consentano un'efficace terapeutica.

### SPORT

« C.O.N.I. Poiché il servizio impianti sportivi è stato affidato da potere funzionare regolarmente, alla per l'organizzazione centrale che per quella periferica, tutte le Federazioni sportive dipendenti sono state



L'orologio per la casa bella

MARCA



STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878

[illegible]

### XIII

Giulio con mano delicata, come se non fosse la stessa abituata a strigliare cavalli, prese anche lui un panino, e, tenendolo, tra pollice e indice, con il mignolo rialzato, lo sboccocellava con garbo d'aristocratico signore, sempre con il monoccolo all'occhio.

«Ma, insomma, Giulio... gli disse Cisarfranco, mentre prendeva un altro panino e lo faceva scomparire... mi sai dire perché non fai una vita elegante, tu che ne avresti le tendenze?»

Vladimira si mise a ridere, ma subito si morse le labbra e divenne seria, prendendo d'aver offeso il suo maestro d'equitazione, il quale, però, non se la prese.

**M'avevo conosciuto che giro già alla scuderia Nicotrelli, lo stesso che dire da fantini Giulio. V'ho mai parlato del passato? Ho fatto mal sfoggio di medaglie e di attestati! Maltà! A che scopo? Mi ha ridotti agli uomini del tuo passato? Essi guardano quello che sei al presente. Ben uno strascico di scuderia! Visti delario e strazio? È inutile menar vanità, non ti fa affatto onore.**

**Ma se ho fatto un momento buono? Perché, con le buone come con le male arti, non ti sei saputo arrangiare e prepararti un avvenire? Credevi di poter rimanere in eterno giovane fantino? Dunque, caro Gianfranco, oggi m'avete fatto parlar vero.**

**Un volta mi trovò, almeno, tra persone di merito.**

— Grazie, maestro — disse piuttosto commossa Vladimira — sarò obbedientissima e farò scrupolosamente quel che mi consiglia. In due mesi, come quei ragazzi ungheresi, fossati, staccate... via!

— E però, caro Giulio — attaccò subito Gianfranco, il quale continuava con disinvoltura a divorar panini — non vorrei, ora che, per aristocratica, dovessi trattenerti dal mangiar di questi ottimi panini! È vero, signorina Vladimir?

— Oh, non ci vorrete addirittura far cenare qui! — esclamò Gianfranco allargissimo. Ed incitò Ghulì a mangiare. Questi, vedendo ch'era proprio gradito, non si fece più pregare, e, in un quarto d'ora, erano scomparsi i panini e la bottiglia di vodka era per tre quarti vuota.

Era già il crepuscolo quando Gianfranco e Giulio s'alzarono. Povero Giulio, doveva fare la strada di ritorno a piedi. Poco male! Non c'era di peggio, veramente, per un ex fantino che camminare a piedi: ma si sentiva rinfrancato dal pasto e dalla libagione e, del resto, in tre quarti d'ora sarebbe giunto. Il giorno appresso; sarebbe venuto a cavallo e dopo la lezione se ne sarebbe tornato in scuderia a cavallo.

Quando furono in cima alla collina e s'avvicinava il momento di separarsi,

Giulio disse a Gianfranco:  
— Galcazzi, voi stesso non potete sapere il bene che oggi m'avete fatto.

— Che t'ho fatto? — rispose Gianfranco. — Hai cominciato tu col rendermi

un servizio per quel cavallo. Visto ch'eri un amico, ho combinato, destinando  
per la lezione alla signorina Bossenghi con Nicotrelli.

— E m'avete fatto rivivere altri tempi. E stasera mi sento un altro.

— Bene! — approvò Gianfranco. — Contento tu, contenta la signorina Bos-

senghi, contento io! Non capita sempre quest'armonia! Arrivederci, Giulio. D  
quando in quando mi troverai dalla Bossenghi.

— Salute e grazie ancora.

Gianfranco svoltò, rapidamente per una stradicciuola laterale, mettendo a

trotto il cavallo, con il quale si mise a parlare: — Caro signor mio, tu, che sei un  
 bai, vuoi infischiarvene di tutti i cavalli di questo mondo. Sei il re dei cavalli

Tho abbeverato; ma in quanto a mangiare eh? nulla da mangiare! ed hai l

pancia vuota! Ti pare che non ci pensavo, mentre, dal canto mio, mi stavo dappanini e che panini! Appena giungiamo, ti fo vedere l'animo del padrone. Stasera

Maurizio caro, non sarà fieno; ma avena e fave, come se ti dicessi, insomma

bisticche al sangue. Dimmi che ti viene l'acquolina in bocca!... Ti viene, è vero?

Il cavallo, come se avesse perfettamente capito, tenne dapprima ritti gli orecchi

chi, poi cominciò a nitrire.

— Adesso m'hai capito — gli disse ancora Gianfranco — puoi star contento  
quest'ora. — E divagò con il pensiero.

questione d'un quarto d'ora. — E divago con il pensiero.

E il pensiero di Gianfranco, quando divagava, era capace d'innalzarsi com-

un aeroplano e salire a quote assai alte, di dove, poi, era difficile scendere riprendere terra. Avveniva al colono, pur così pratico di uomini e di cose, d

trovarsi d'un tratto davanti a spettacoli della fantasia che lo facevano smar-

rire; e allora si dava dell'ignorante perché gli pareva che, con il cervello pre-  
zante, avrebbe saputo precisare il senso di quel che o vedeva o intuiva.

appena presentiva. «Qualcosa mi manca!» esclamava e si misurava, istintiva-

mente e idealmente, con l'unica persona, la cui immagine da tempo lo seguiva.

dovunque ed aveva potere di molestargli ogni momento della vita, la contessa Diomira: «Qualcosa mi manca» perché s'lo possedeva tutte le risorse che pu-

possedere un uomo, anche questa donna sarebbe messa al suo posto nel mi-

concetto e potrei riderle in faccia! E invece, no. Io rido di lei, con gli altri ragazzi davanti a lei: ma in realtà non rido. Fingo di ridere; e quando ho riso

magari davanti a lei; ma in realtà non fuo, lungo di fronte; e quando lei  
lei stessa, con quella sua aria rotonda e imbambolata, mi si ripresenta dinan-

e mi dice: — Benissimo. Hai riso? Continua pure a ridere. Che cosa hai con-

chiuso? Non riesci nemmeno a gettare, per un momento, un'ombra sulla mia fronte né a farmi battere le ciglia; mi vedi al Querceto e credi ch'io sia

Querceto, mi vedi con i piedi or su questo viale or su quell'altro, credi di po-

termini raggiungere con due gambate. Provatli, caro Galeazzi, su, raggiungimi! I non m'arrivi, caro. E bada, non m'arrivi, non perché io sia contessa e tu u

non m'arrivi, caro. E basta, non m'arrivi, non perché io sia convalescente e io







**PRODOTTI «BELLEZZA»  
HOAROMIL  
MILANO**



Sono una geniale composizione a base di sostanze vitali che regolano il ricambio nutritivo dei tessuti organici. In virtù di questo principio, che rivoluziona ed estende i compiti sulla cosmesi, i prodotti Hoaromil animano l'epidermide di vita nuova e di nuovo splendore.

invitate a tener presente, che qualsiasi pratica od iniziativa che riguarda la costruzione, l'acquisto, l'adattamento, il restauro e le modifiche di costruzione in genere, deve sempre essere segnalata, tempestivamente al Servizio sopra detto che svolgerà e seguirà al fine e compimento per quanto si ritenga di più interesse, tali pratiche premiate dal lato tecnico, tali pratiche premiate dal lato sociale, con gli altri uffici, per le parti di loro competenza.

Su proposta del presidente del C.O.N.I. il Duca ha conferito numerose medaglie al valore atletico. Tra gli atleti decorati figurano i seguenti: (atletica leggera) A. Consonni, medaglia d'oro; leggendari) A. Donatelli, A. Facchini, S. Costantini, M. Lenti, G. Mianini, E. A. Ferrarini, M. Lenti, G. Mianini, E. Pedovani, F. Tadola, medaglia d'argento di secondo grado. (Nuoto) G. Pignatelli, G. Knechtling, E. Radivo, M. Santoro, G. Scheri, G. Stefancich, A. M. Terzile, medaglia d'argento di secondo grado. (Ciclismo) G. Cerani, med. d'oro; L. Weiss, med. d'argento e G. (Alpinismo) A. Battista, med. d'oro; G. Albertini, G. Scattola, medaglia d'argento secondo grado.

e Calcio. Mezzina, il popolare giocatore milanese ora capitano della squadra rossoneria del Milano, è, sfortunatamente, il referto medico ha detto che si tratta di « infezione alla cartilagine della spina cervicale », ragione per cui Mezzina dovrà osservare il più assoluto riposo per quindici giorni. Nella migliore delle ipotesi, — giacché non è da escludersi che il male richieda una cura più lunga del previsto — Mezzina potrà essere in campo solo per l'ultima gara del campionato, ma forse i dirigenti rossoneri vorranno riservarlo per la gara di finale della Coppa Italia.

Il stato disposto delle garanzie federali che l'ultimo dei giorni finali della serie C avranno inizio il 12 giugno. Tra partite di andata e ritorno, la fine è prevista per il 28 luglio.

Se l'intenzione del centro di preparazione tecnica di Firenze di organizzare altri incontri di squadre composte esclusivamente di giovani, ma gli ultimi guizzi del campionato, rendendoli disponibili quasi tutti i giocatori professionisti, ha fatto tralasciare il progetto. Soltanto durante la stagione estiva l'at-

tività del centro si limiterà a riunire gli allenatori per l'annuale aggiornamento da svolgersi a Firenze, nel mese di agosto. Gli allenatori convocati saranno quelli di seconda categoria. Ciò che a sei giorni di studi per ogni gruppo.

e scherma. Il 28 giugno avrà luogo a Napoli la Coppa Manelli, torneo di fioretto a squadre per rappresentative locali.

Nei giorni immediatamente precedenti nei individuali per la disputa della Coppa dello Schermidore del giugno, fioretto, della Coppa Salvati (27 giugno, sciabola) e della Coppa Fitti (28 giugno, spada).

e ippica. La riunione estiva delle corse al galoppo ad Agrigento avrà regolarmente luogo. Si comincerà soltanto ad domenica con inizio il 12 luglio fino al 12 settembre.

Il Premio dell'Avvenire (L. 100.000) di trofeo si correrà quest'anno all'ippodromo di Villa Glori il 14 giugno. La società Villa Glori ha inoltre deciso di far svolgere il Gran Premio del Re Imperatore di trofeo (L. 200.000 m. 1980) il 29 giugno.

Il trofeo Laido della scuderia Orii Mangelli, capitano della nuova generazione è ancora di bronzo-polettone a Napoli.

e Atletica pesante. Anche nella prossima stagione estiva l'attività internazionale dei lottatori italiani non diminuirà di tono. È giunto infatti da parte della Federazione tedesca l'accettazione della data del 12 luglio per l'annunciato incontro di lotta greco-romana che avrà luogo a Roma. Quindici giorni dopo i nostri lottatori si trasferiranno in Svizzera a Basilea dove il 12 agosto incontreranno i lottatori svizzeri. Questi ultimi restituiranno la visita poco dopo in località da stabilirsi.

#### MUSICA

e Per i cicli di opere dovute a musicisti italiani di oggi e che si svolgeranno nel prossimo autunno al Teatro dell'Opera di Roma e alla Scala di Milano.

**SECCO  
FRIZZANTE AMABILE**



Az. Agr. Piana Isonzo S. A.  
CANTINE DI VILLANOVA  
PESCE, D'AMORE (Piana di Biondo)

**ALBA  
Rumianca**



UNA VERA RICCHEZZA...

...rappresentata dal bel dente bianchissimo e sano, una salvezza per la salute del vostro sorriso, una gioia, una vera e propria salute. Tutta la difficoltà dell'uso «ALBA RUMIANCA» si dissolvono nell'uso di salute e sagacia.

*la miglior pasta dentifricia*

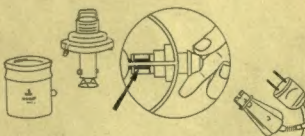


**SIEMENS**  
ELETTRICITA'

NELL'ECONOMIA DOMESTICA

**Quando fate la pulizia**

del Vostro aspirapolvere Siemens non dimenticate di controllare lo stato di usura delle spazzole di carbone attraverso l'apposito spioncino. Il rinnovo tempestivo delle spazzole prolunga notevolmente la durata dell'apparecchio.







**La protezione e la cura**  
della pelle del bambino sta a cuore  
ad ogni madre. Dai medici vengono  
raccomandati i preziosi preparati:  
**Cipria Vasenol per bambini e**  
**Pasta Vasenol**

Richiedete es-  
pressamente i prodotti

**Vasenol**  
per bambini

**Lilini**  
L'ALCOHOL  
L'ALCOHOL DA TAVOLA  
che beve Lilini! guadagna  
10 anni di vita  
DALL'1780  
F.lli PANFILI & C.

no, sembrano assicurate le esecuzioni  
delle seguenti due opere: *Pa Hsian*  
del maestro G. F. Ghedini (recente-  
mente premiato dalla Reale Accademia  
d'Italia) e *Volò di notte* del maestro L.  
Della Piccola. Volò di notte fu rappre-  
sentato soltanto tre anni addietro al  
VI Maggio Musicale Fiorentino.

• Al primo del prossimo luglio i Cer-  
ri di Teppi Liriel dell'Opera Nazionale  
Dopolavoro riprenderanno il consueto  
giro estivo a Portofino attraverso le  
magioni e minori città d'Italia le ope-  
re più belle e famose del melodramma  
italiano. Stagioni liriche particolarmente  
importanti tra giugno e settembre si  
svolgono, a cura dell'O. N. D., a Ge-  
nova, Venezia, Bologna, Palermo, Tri-  
viso, Fano, Augusta, Rovigo, Lubiana,  
Trieste, ecc. Molissimi spettacoli so-  
no destinati alle truppe mobilitate.

• Tra il 18 e il 22 corr. si svolgerà a  
sola una settimana italiana, nella que-  
le verranno presentate, sotto la direzio-  
ne del maestro Edmondo De Vecchi, le  
opere: *Tosca* di Puccini, *Lucia di Lam-  
mermoor* di Donizetti, *Cavalleria rusticana*  
di Mascagni, *Poligloti* di Leoncavallo.  
Tra gli interpreti di questi spet-  
tacoli al Teatro Nazionale della capitale  
bulgara, saranno: Margherita Caputo,  
Tito Schipa, Saturno Meletti, Carlo Tig-  
liabue, Luigi Montiseno, Bruno Fer-  
raro, Négia Marcello Govoni.

• Ha avuto luogo a Karlsruhe, al Te-  
atro di Stato, una settimana artistica  
italiana, durante la quale si sono rap-  
presentate le opere *Il trovatore* di Verdi,  
*Il Barbiere di Sirogita* di Rossini,  
*Le fursu comice* di Zandonai e  
*Amelia al ballo di Me-  
notti*. Si sono eseguiti  
anche dei balletti su  
musica di Respighi.

• L'Opera di Parigi ha  
incassato, come primo  
lavoro di un composi-  
tore tedesco contem-  
poraneo, il *Palustrino*  
di Hans Pfitzner. L'opera  
è stata diretta da un  
maestro tedesco, ma  
cantata da artisti fran-  
cesi.

• Il 30 giugno avrà  
inizio a Livorno, al  
Teatro Goldoni, una  
breve stagione lirica  
nella quale verrà rap-  
presentato il *Piccolo Me-  
ret* di Mascagni, diretto  
dal maestro Lucio. Ne  
saranno interpreti il te-  
nore Gaetano Mastri, il  
soprano Maria Lauren-  
ti, il basso Luciano Do-  
naggio e i baritoni En-  
dore Nava e Carlo To-  
gliani.

• Ha avuto luogo al  
Teatro Municipale di  
Tunisi un concerto del  
Pianista Italiano Nicar-  
do Bellino. Dal 1938  
trattenuto a Tunisi per  
lo scoppio della guerra,  
il maestro Bellino ten-  
ne in quell'anno 56 con-  
certi di pianoforte a Tu-  
nisi con programmi  
spesso dedicati ad auto-  
rità italiani.

• Il maestro Spessa-  
ferri ha trascritto, per  
incasso della Biblioteca  
Musicale Balentina, la  
Dodicesima sonata e tre  
di Pietro Milgati, rin-  
viando dalla edizione  
apparsa in Roma per i  
tipi del Mucardi, e  
attualmente conservata  
nella Biblioteca del Li-  
ceo Musicale di Bolo-  
gna.

• Wilhelm Furtwän-  
gler, il celebre direttore  
d'orchestra, ha compo-  
sto una sinfonia in qua-  
tro tempi, che verrà es-  
eguita per la prima  
volta nel prossimo in-  
verno in Germania.



## TEATRO

• Si sta svolgendo al Teatro delle Arti  
di Roma un rassegne nazionale delle  
Compagnie minime di prosa, organizza-  
ta dalle Associazioni sindacali dello spet-  
tacolo. Le Compagnie che partecipano a  
questa interessante rassegna sono 31. La  
commissione giudicatrice, nella quale so-  
no inclusi i rappresentanti delle orga-  
nizzazioni sindacali dello spettacolo,  
esperti, è presieduta da Ernesto Zacconi.  
Ogni Compagnia presenta uno spettag-  
olo, a sua scelta. Di queste Compagnie  
minime fanno parte elementi attimi che  
potranno far parte domani di formazio-  
ni primarie.

• Si son concluse a Roma le gare na-  
zionali del Ludi del Teatro, indette dal  
Comando generale della G.I.L. tra i suoi  
organizzati. Vi hanno partecipato 11 Co-  
mandi federali, rappresentati la sele-  
zione tra 73 componenti della G.I.L. Per  
le gare nazionali ne sono stati scelti 13  
per la recitazione, e cioè: *Benevento*  
con *Beltopor* di Morelli; *Fano* con  
scampolo di Nicodemo; *Solano* con  
*La principessa* di Tulliani; *La  
Spina* con *L'allegra principessa* di Melani  
e *Orti*; *Genova* con *L'augustina* di  
Gozzi; *Padova* con *Un curioso acce-  
dente* di Goldoni; *Porto* con *La prin-  
cipessa* di Tulliani; *Piemonte* con  
*Come te foglia* di Giacosa; *Pisa* con  
*Il ventaglio* di Goldoni; *Ancona* con *Un  
curioso accedente* di Goldoni; *Palermo*  
con *Un curioso accedente* di Goldoni;  
*Messina* con *La locandiera* di Goldoni;  
*Napoli* con *La locandiera* di Goldoni.  
Le gare si sono svolte al Teatro Italia ad  
al Teatro del Dopolavoro del Ministero



**Lyra  
Orlow**



**La matita di qualità**  
**Lyra-Milano, viale Ranzoni 8**

*Il Re dei vini. Il vino dei Re*

**BAROLO**  
"OPERA PIA"

S. A. VINI CLASSICI DEL PIEMONTE

**gli OPERA PIA BAROLO BAROLO (PIEMONTE)**

delle Finanze, e la Commissione giudicatrice ha stabilito la seguente graduatoria: per la prova definitiva, che avrà luogo a Firenze nel corrente mese: 1. Bari, 2. Firenze, 3. Padova, 4. Bolzano, 5. Genova, 6. La Spezia, 7. Ancona, 8. Benevento, 9. Pisa, 10. Napoli, 11. Palermo, 12. Messina e 13. Pescara.

• Lope De Vega è in grande onore a Parigi. Dopo La zizita di Siviglia è stata rappresentata, in questa stessa stagione, la commedia Gli omicidi di Götting, traduzione del Miglior sicario e il re. Il lavoro, tradotto da J. Carpe, è stato messo in scena da Dullin al Teatro della Città.

• Lola Braccini farà parte, nel prossimo anno della Compagnia di Renato Ricci, che avrà come prime attrici Eva Magni e la Mazzoni. Nel prossimo anno Mario Brizzolari non sarà più accanto a Renato Ricci.

• La Compagnia Maitaglietti-Cinara ha terminato il 3 giugno la sua attività e si è sciolta. Tornerà a riunirsi nel prossimo ottobre. La Compagnia di Laura Adani, diretta dal Corrado Pavolini, dopo le tre recite della Cenerentola di Massimo Bontempelli, è passata all'Arlecina di Roma per quattro rappresentazioni dello stesso lavoro. Poi sarà a Bologna e a Venezia e infine, il 18 giugno, per una settimana al Nuovo di Milano, dove con Cenerentola inaugurerà la "Festa della prova". A Milano la Compagnia si scioglierà. Laura Adani

tornerà a formare Compagnia nel prossimo ottobre ed avrà come primo attore Carlo Lombardi.

• Ha riportato grande successo al Teatro della Modestia di Parigi la nuova commedia di Sacha Guitry *Non accrediti, signor Guitry* e si è stato il protagonista e il regista. La commedia si svolge intorno ai progetti di divorzio di un vecchio antiquario.

## CINEMA

• La "Grandi Film storici" sta per mettere in cantiere a Cinecittà, con la regia di Carmine Gallone, l'annunziato film *Principe in Oriente* (Odessa), che verrà realizzato in collaborazione col Ministero della Propaganda romeno e coll'approvazione e l'appoggio del nostro Ministero della Cultura Popolare. Il soggetto, che tratta un'appassionata vicenda d'amore materno e si svolge sullo sfondo dell'attuale guerra antibolcevica, è dovuto a Nicola Kisticev, direttore del Teatro Nazionale di Bucarest e a Gherardo Gherardi. Sarà protagonista Maria Cebotari, che canterà alcuni pezzi di celebri opere, e romanze caratteristiche. Altri interpreti saranno noti e valenti attori del nostro schermo e di quello romeno. Gli esterni del film, grandi scene di massa e di battaglie saranno girati in Romania e a Odessa. Il sottosegretario alla Propaganda romena, Dottor Marx, durante la sua recente visita a Roma, si è vivamente interessato a questo esperimento di collaborazione cinematografica italo-romena.

• È stata iniziata negli Stabilimenti Fetti di Torino la lavorazione di un nuovo film dalla Secolo XX (gruppo Elica) intitolato *Musica proibita*. Tratto da un soggetto di Nino Vito Cavallo e sceneggiato da Carlo Duse, sarà diretto da Carlo Campogalliani e interpretato da Maria Mercedes, dal baritone Tito Gobbi, da Carlo Campanini, Giuseppe Rinaldi, Loredana, ecc.

La stessa Società Secolo XX darà poi inizio a un altro film dal titolo provvisorio *Dove andiamo signorati* di genere comico sentimentale ideato e sceneggiato da Ernst Morlack, che ne sarà anche il regista. La nuova produzione, sarà realizzata con la partecipazione della Italo-film di Vienna in versione italiana e tedesca con Marthe Faverli, Hans Moser e Wolf Albach Betty per la versione tedesca. Claudio Cora per quella italiana. Gli esterni di Duse andiamo, signorati verranno girati su uno dei laghi dell'Alta Italia.

## VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

Con le stesse caratteristiche di quello d'oro, il pennino "PERMANIO", mantiene alla "OMAS", il primato di stilografica di classe.

**OMAS**  
*Lucens*

## BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE E RISERVE: L. 1.607.000.000

**400 FILIALI IN ITALIA**  
FILIALI E FILIAZIONI  
IN ALBANIA, NELL'AFRICA ITALIANA  
ED ALL'ESTERO

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA PER LA GERMANIA  
A BERLINO

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA  
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Foto: Stefani, Alfieri & Lorenz

*La Ducale*

**ACQUA DI COLONIA**  
**SUPER CLASSICA DUCALE**



S. A. • F.lli Dilla & C. • Venezia

# PROMESSE DA MARINAIO...

quanti aperitivi invece  
di stuzzicare l'appetito  
guastano lo stomaco!

GLI INTENDITORI PERO SANNO CHE IL

# SELECT

GIUSTAMENTE ALCOLICO, SOQUISITAMENTE AROMATICO  
PREDISPONE BEATAMENTE ALLE DELIZIE DELLA MENSA



## A-Z

fa risparmiare  
GAS per lavare le stoviglie.  
LANA DI FERRO per dare  
lucentezza all'alluminio.  
SAPONE per pulire vasche  
lavabi piastrelle.

## CEROLATTE

L'IDEALE DELLE CERE  
LIQUIDE PER I  
PAVIMENTI ED I MOBILI

## ARDO

IL COMBUSTIBILE  
SOLIDO ITALIANO

## EMULSOL

MILANO  
CORSONE 10  
TELEFONO 43992

produzione propria  
invecchiamento naturale  
annale garantito

## Brolio

### CHIANTI

Casa Vinicola  
BARONE RICAFOLI  
Firenze

**Direttore**  
**ENRICO CAVACCHIOLI**

Anno LXIX - N. 24  
14 GIUGNO 1942-XX



«Invocate sulla ferma terra le glorie marine: passano ai nostri occhi nello stupore del mito. Dal Vittoriale, dove la prova ferrugina della «Faglia» conta la rivincita di Lima, al Vittoriale dove salgono gli eroi di Punta Sile, al capo Reusola, dalla Siria, alla realtà audea, il fatto guerriero, il capo, prende il nome, leggenda, bruciando ogni spazio di tempo. La Giornata della Marina nella coincidenza di una spaziosa data.

quella della partecipazione dell'Italia a questa guerra di liberazione proletaria, ha visto garrire sull'Aiutare della Patria la bandiera percorsa da tutti i vanti e pur sempre al pennone come guida di sicura rotta. La gloria della Marina raccolta in quel vessillo, l'erotismo dei suoi uomini rasu nelle medaglie d'oro consegnate dal Re Soldato, Duca e Tasson di Revi presenti al rito, come figli di due generazioni. Di una stirpe sola.



**D**OPO due anni di guerra durissima, eroicamente combattuta in terra, in mare, nel cielo, il popolo italiano guarda con legittimo orgoglio il cammino percorso. Nel Mediterraneo, ha appeso via il traffico britannico, obbligato dalla severa vigilanza dei nostri, ha perduto l'insostituibile popolo africano, in Libia, in piena solidarietà con le forze armate germaniche, ha definitivamente annullato i piani del Comando inglese, che si illudevano di arrivare a Tripoli, costringendolo alla ritirata; nei Balcani ha liquidato la Grecia, ha disarmato la Jugoslavia, assurda creazione di Versailles; ha promosso la restaurazione della Croazia, vittime designate dall'egemonia serba; ha restaurato il Montenegro, letteralmente soppresso dagli iniqui trattati che segnarono la fine dell'ultima guerra; ha esaudito le speranze e le giuste attese del forte popolo albanese mediante la formazione della Grande Albania, che è venuta a premiare l'indimenticabile fedeltà all'Italia di una regione che la vecchia diplomazia aveva sacrificato alle cupidie greche e jugoslave. Contemporaneamente, l'Italia può vantarsi di aver reso impossibile quel secondo fronte balcanico, che era la massima aspirazione dei nemici nostri e della Germania, quel secondo fronte, verso il quale convergono gli sforzi disperati dell'Inghilterra e degli Stati Uniti in segreto accordo con Mosca; quel secondo fronte, che avrebbe consentito l'aggressione della Germania alle spalle quando si fosse trovata impegnata con la Russia e, in pari tempo, la propagazione del bolscevismo in tutta la Penisola balcanica, e maggior gloria di quella civiltà cristiana, di cui gli englosassati ad dicono interpreti, rappresentanti e difensori.

Come ha detto benissimo il conte Ciano nel mirabile discorso al Senato, si aprì allora il conflitto con la Russia, che doveva sboccare nella guerra, a guerra essenzialmente di preservazione e di difesa, del cui risultato dipende la conservazione di quel patrimonio di civiltà, al quale noi siamo attaccati più che alla nostra stessa vita». Come sempre, i fini dell'Italia coincidono con quelli della civiltà universale, le sue aspirazioni con quelle delle nate comunità umane, che ricino fiduciosi nell'avvento di un ordine nuovo fondato sul lavoro, sulla giustizia, sull'uguaglianza economica, giuridica e morale.

Questi fini sono ormai entrati nella coscienza del popolo italiano, che avverte facilmente come la grandezza imperiale sia una condizione stessa della sua esistenza. Nulla dondando, l'Italia, che non le sia dovuta; nulla che non ritorni, in una armonica visione del nuovo ordine, a vantaggio delle popolazioni che si affacciano sul Mediterraneo. Quando, infatti, l'Italia domanda la sua piena libertà, la sua piena autonomia nel mare che è suo; quando esige la fine delle annerose servitù, che per troppi anni l'hanno resa tributaria di nazioni extramediterranee, essa pone un problema di equilibrio, al quale sono direttamente ed esplicitamente interessate tutte le genti che si specchiano nel mare che fu giustamente definito il mare della storia, il centro di irradiazione della civiltà occidentale.

La popolazione effettiva dei paesi che gravitano sul Mediterraneo si può calcolare a circa duecento milioni di unità. Dal punto di vista prettamente alimentare, il bilancio del biennio è straordinariamente attivo. Uno di dà le più alte quote delle derrate essenziali all'alimentazione umana: il 24 per cento dei cereali, il 21 dell'olio, il 21 delle bietole da zucchero. La produzione mediterranea del vino rappresenta l'81 per cento della produzione mondiale, mentre l'olio d'oliva rappresenta la quasi totalità della produzione mondiale, il 90 per cento.

Il problema della libertà italiana nel Mediterraneo non è soltanto problema italiano: è il problema di tutte le rivitalizzazioni della civiltà unitaria di questo biennio, che mai come ora, o per tanti anni di distanza dal loro declino di Suez, ha bisogno di avere libere le sue comunicazioni oceaniche e attive le comunicazioni mercantili con tutto il mondo, finalmente affrancate da indebiti e ambigue servitù di passaggio. Se l'Italia ha incomparabili titoli per assumere una funzione preminente e insostituibile nella ricostruzione di quell'unità mediterranea, che oltre mille anni fa, Roma, questi titoli non vanno usati da una egoistica e irresponsabile e da una condizione di cose, che la per se sia particolarmente ur-



gente il bisogno di assicurarsi la perfetta autonomia delle vie marittime, che danno alla sua popolazione in aumento la possibilità dei rifornimenti fondamentali. Significativa la perfetta proporzione aritmetica fra il dislivello esistente fra l'estensione dei confini terrestri e quelli dei confini marittimi dell'Italia da una parte, e il dislivello esistente fra il volume delle importazioni italiane per terra e il volume delle importazioni per mare. Precisamente come la somma dei confini marittimi italiani è più che quattro volte la somma dei confini terrestri, così le importazioni italiane per via marittima sono più che quattro volte le importazioni per terra. Su 24 milioni di tonnellate di merci introdotte in Italia nel 1935, oltre tre milioni, pari all'84 per cento, sono sbarcate nei nostri porti. Questo cifra è da fissare bene in mente, essa resume l'importanza marittima che ha per l'Italia il rifornimento per via di mare e, quindi, la necessità di assicurarsi ad ogni costo l'accesso a tali vie.

Stranieri di indubbia autorità hanno riconosciuto questa necessità, che è anche la ragione del suo destino. Balfour definiva già con assoluta chiarezza l'insostituibile posizione dell'Italia nel Mediterraneo in un discorso del 23 dicembre 1921 alla sesta seduta della Commissione per la limitazione degli armamenti a Washington. «L'Italia non è un'isola, ma conta quasi come un'isola. Dubito che possa nutrirsi o approvvigionarsi o continuare ad essere una valida effettiva di combattimento, se fosse realmente sottoposta ad un blocco, né il suo commercio marittimo fosse interrotto. La Francia basta quasi interamente a se stessa per l'alimentazione. Ha grandi frontiere terrestri, che le danno accesso diretto o indiretto a tutti i grandi mercati del mondo. Nessuna potenza marittima le può fare il blocco». E all'indomani dell'entrata in vigore dell'accordo anglo-italiano, l'ammiraglio La Brugère, uno dei più autorevoli esperti navali d'Europa, scriveva: «Per l'Italia la libertà del Mediterraneo è una questione di respiro, più che di stile o di morte. Per la Francia il Mediterraneo rappresenta un interesse considerevole in vista dei collegamenti fra le due coste, che sono una di fronte all'altra e per la mobilitazione delle sue forze africane. Per l'impero britannico il Mediterraneo è un fattore della sicurezza imperiale, ma non è un elemento essenziale dei suoi rifornimenti. Per l'Italia è tutt'altro che così. L'Italia è tutta chiusa nel Mediterraneo e l'80 per cento delle sue frontiere è costituito da frontiere costiere. Questo sviluppo marittimo conferisce all'Italia una individualità geografica ancor più spiccata che quella propria degli Stati marittimi. In tutta l'area mediterranea, l'Italia non ha mancato di prontamente offrire servizi geografici e logistici e la difficoltà che ne risultano per i suoi rifornimenti. L'Italia è compressa nel Mediterraneo poiché le vie di uscita da questo mare non le appartengono, mentre esse e le navi più povere di materie prime».

Se per cinque secoli non fu un alibi per l'egittino predominio ha creduto di poter installare i suoi bastioni sul «mare nostro», oggi è l'ora della riscossa per tutti. Da un capo all'altro del Mediterraneo, da Gibilterra a Suez e, più ancora, dalle libere acque del Golfo Persico, i popoli del mare si sono mossi, e le popolazioni che hanno atteso dal Mediterraneo i riflessi della loro pupille, i colori e i miraggi del loro sogno, il sogno della loro provvidenza esistenziale, non possono avere che una sola anima ed una sola aspirazione: quella di espellere dal loro mare quelle Potenze extramediterranee e atlantiche, che vi si sono arbitrariamente invadendo, che non possono occupare nessun diritto, né di natura né storico, al perdurare illogico del loro predominio. Su questo mondo che torna e si leva contro gli infami e contro gli occupatori, Roma ha bene il diritto di imprimere il suo suggello e la sua indifferibile volontà. E con questa volontà, che l'Italia faustica, l'Italia di Mussolini, entra nel suo terzo anno di guerra, sicura di sé, del suo immancabile destino.



Sul fronte orientale. Reparti del Corpo di spedizione italiano in Russia difendono un importante nodo ferroviario durante la battaglia di Karak. (R. G. Lucie-Bernard).

## DUE ANNI DI GUERRA FRONTE TERRESTRE

Il primo anno di guerra — come ebbe a dire il Due nel suo storico discorso del 10 giugno 1941-XIX alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni — era stato « un anno carico di eventi e di virgiliani sviluppi storici »; non meno doveva esserlo il secondo, durante il quale le forze dell'esercito italiano seguitarono ad operare con energia ed indomito valore nei settori più disperati e lontani.

Il primo anniversario della nostra entrata in guerra aveva trovato le truppe italiane presenti ed operanti nei due settori africani: quello settentrionale, ove, affiancate da forze tedesche, vigilavano le linee del deserto marmarico nuovamente raggiunte dopo il fallimento della prima offensiva britannica, e quello orientale, ove, in drammatico isolamento, i nostri soldati seguivano a battezzarsi contro la potenza imperiale britannica ed i relliti del neguismo.

Da poco era stata liquidata la partita nel settore balcanico, ma di lì a pochi giorni si sarebbe aperta quella con la Russia, nel cui territorio il nostro Corpo di operazioni non doveva tardare a prendere il suo posto d'onore a fianco delle forze alleate.

L'esercito, inoltre, provvedeva a presidiare le terre adriatiche ed a proteggere, contro eventuali azioni avversarie, tutte le coste peninsulari ed insulari della Madrepatria.

La lotta che le nostre truppe dell'Impero conducevano contro la torbida condizione anglo-etiopica durava ormai da circa un anno. Il 13 maggio, dopo strenua eroica resistenza, era caduta l'Amba Alagi, ed il Duca d'Aosta, capo e protagonista glorioso di quell'epica difesa, aveva voluto seguire la sorte delle sue truppe, la lotta continuava ancora nel Galla-Sidamo e nell'Amara. Nella prima di queste regioni, dopo aver sostenuto una serie di combattimenti che, quando saranno conosciuti in tutti i loro particolari, costituiranno per noi un titolo di alto orgoglio nella storia delle guerre e delle guerriglie coloniali, il generale Gaszera fu costretto a desistere dalla resistenza, il 5 luglio, con l'onore delle armi.

La lotta nell'Amara, invece, si protrasse fino agli ultimi giorni di novembre segnata da magnifici episodi di valore, quali i 180 giorni di blocco del presidio di Uolcheth, l'intera difesa del Casalmirre reali di Culquaberti, l'instancabile, momento, sotto la guida del prode generale Nasl, la resistenza dei nostri fu continuata, con estremo ardimento, di balza in balza, di appostamento in appostamento, sui rilievi che circondano il capoluogo dell'Amara e fin per le vie stesse delle città; solo quando fu esaurito l'ultimo chilo di farina, si accettò l'inevitabile eccezionale lince quali la lotta si svolse, ed i sacrifici di tante eroiche vite costituirono un titolo indistruttibile alla nostra ricognizione. « I nostri morti — come disse il generale Nasl — non rimasti laggiù a montare la guardia ».

Quali fossero gli scopi della nuova offensiva iniziata dagli Inglesi in Libia sul finire del novembre 1941, era stato chiaramente detto da Churchill e dai corifei della stampa e della propaganda anglosassone; scopi molto ambiziosi, in quanto dal nuovo, grande sforzo offensivo i dirigenti britannici si ripromettevano non soltanto « il blocco di Tobruch e la riconquista della Cirenaica, ma l'eliminazione assoluta dell'Italia dall'Africa Settentrionale e l'acquisto di quella piena padronanza del Mediterraneo che, tante volte orgogliosamente proclamata, non è stata mai effettiva. E tali obiettivi il Premier inglese aveva proclamato che sarebbero stati raggiunti nel giro di pochi giorni se non di poche ore, dall'esercito del deserto che avrebbe saputo aggiungere agli annali della storia una pagina eguale a quelle di Blenheim e di Waterloo ».

L'evocazione di questi grandi ricordi storici, però, non avrebbe potuto esser data vana e fuor di posto, poiché questa seconda offensiva britannica in Libia non ebbe sorte migliore della prima. Iniziata il 19 novembre, lungo un fronte di circa 150 chilometri a sud ed est di Sollum, essa venne dapprima validamente continuata, per circa due settimane, nel quadrilatero Sollum-Sidi Omar-Tobruch-Bir el Jebel, la resistenza dei nostri eroi presevi sulle posizioni avanzate di Bardia e di Sollum-Halfaya fu protratta, rispettivamente, fino al 5 ed al 17 gennaio.

Il giorno di Natale, gli Inglesi ripresero nuovamente piede in Bengasi, ma poco oltre la città martoriata e contaminata le forze nostre e tedesche si andarono rapidamente riorganizzando sulle posizioni di Marsa Brega, davanti alle quali l'offensiva britannica si arrestava, esausta. Ed il 28 dicembre già il nemico taceva un primo scacco, in un vano tentativo di avvolgere l'ala meridionale del nostro schieramento a sud-est di Agadabia. Dopo soli pochi giorni di sosta, poi, sulle posizioni di arresto, il 21 gennaio le forze dell'Asse passarono, improvvisamente, alla controffensiva, colpendo il nemico di sorpresa e costringendolo a ripiegare in fretta verso est. Sotto la potente e decisa spinta controffensiva, gli Inglesi dovettero rapidamente rifare in senso inverso il cammino che avevano percorso nell'effimera avanzata, lasciando che le forze dell'Asse ricorressero, il 7 gennaio, Bengasi, il 30 Barce, il 1° febbraio Cirene, il 5 Martuba e giungessero, il 4, alla stretta di Ain el Gazala, o Fiume delle Gazzelle, alle porte della Cirenaica.

Preparata, attraverso un'efficace collaborazione dal generale Bastico, Comandante Superiore dell'Africa Settentrionale, e dal generale Rommel, comandante delle forze corazzate tedesche, e personalmente guidata con valore e perizia, da quest'ultimo, la nostra controarmata aveva colpito il nemico in modo fulmineo ed imparabile.

Le opposte linee, quindi, si andarono consolidando sulle posizioni ad ovest di Tobruch raggiunte nella vittoriosa controffensiva e, non ostante ripetuti tentativi, avversari di infiltrazione e di scaricamento, sono rimaste sostanzialmente immutate fino al 28 maggio scorso, giorno, in cui le forze dell'Asse hanno iniziato un'azione offensiva contro le linee avversarie, che si tuttora in corso.

Il 22 giugno 1941, l'esercito tedesco iniziava le ostilità contro l'Unione Sovietica; quattro giorni dopo, in una località della valle Padana il Duce passava in rassegna la prima divisione motorizzata del Corpo di Spedizione italiano, destinata ad operare sul fronte orientale.

La sincera e concordata dichiarazione di guerra, dell'U.R.S.S. partita da Roma subito dopo quella di Berlino, non aveva tardato ad avere la sua prima, fattiva manifestazione, imposta, più che dai doveri dell'alleanza, dalla ideale animatrice della nuova lotta antibolscevica, che necessariamente doveva portarla l'Italia facciosa a schierarsi sul nuovo fronte orientale, e rappresentanza delle sue forze armate.

Pur non avendo effettivi impieghi, il Corpo di Spedizione italiano era stato costituito con alcune grandi unità (tre Divisioni) particolarmente adatte alla guerra di movimento e dotate di un armamento atto a renderle un complesso omogeneo, dotato più alta efficienza bellica. A capo del Corpo di Spedizione fu posto il Generale di Corpo d'Armata Giovanni Messe.

Sotto la sua guida fin dai primi giorni della sua presenza sul fronte ucraino, il C.S.I.R. diede prova intagli di salda disciplina, di resistenza alle fatiche ed ai disagi più duri, di ardimento e tenacia nella lotta contro l'agguerrito avversario. La marcia di avvicinamento, di circa 500 chilometri, in un terreno scalcato da strade rudimentali e coperto di paludi e di acquitrini, il foramento del Niprò





La battaglia della Marmarica. I poderosi carri armati hanno rapidamente raggiunto le posizioni nemiche nel deserto e proseguono l'attacco col maggior impeto. Enormi nuvole di polvere segnalano i loro movimenti. - Sotto: le azioni aero-navali giapponesi nel Pacifico.

[illegible]

AMEDEO TOSTI

1. 10 giugno la Marina italiana celebra la sua festa annuale e la Nazione celebra l'anniversario dell'intervento nella massima guerra della storia, in funzione di protagonista principale e indispensabile. Si inizia il terzo anno di guerra per l'Italia e si avvicina il quarto anno del conflitto per la Germania, si compie mezzo anno dall'abolizione del trattato di Versailles, dall'intervento del Giappone ai fianchi delle Potenze dell'Asse. La data merita dunque un commento che guardi al passato, il passato lontano della guerra adriatica, quello recente della guerra mediterranea e, ovviamente.

La guerra mediterranea si presentava ben diversa dalla guerra solitaria per i nostri eroi. Qui i compiti, per potenza e cultura, venivano ed erano sempre più complessi. Non dimentico l'episodio glorioso di Premuda e sempre più spesso quello di Capo Ferro. Qui i nostri eroi si battono per un paese che non è solo il loro, ma che è anche quello di tutti. Qui il loro eroismo è sempre più grande perché il loro sacrificio è sempre più grande. Qui il loro eroismo è sempre più grande perché il loro sacrificio è sempre più grande.

Il primo anno di guerra si concludeva con la conquista di Creta, chiave dell'Egeo, e con la riconquista della Cirenaica, tranne Tobruch, dove restavano asseragliate imponenti forze britanniche spalleggiate e al-

Ma convettivamente della lunga preparazione di questa offensiva fu parte anche il crescente sforzo oceanico compiuto sullo specchio del Mediterraneo per rallentare i nostri rifornimenti ai combattenti della frontiera africana onde assicurarsi per doppio ragione il successo del futuro attacco e il proprio rafforzamento e l'indebolimento dell'avversario.

Che cosa sarebbe stato dall'altro emisfero all'impero britannico questa lotta mediterranea? Dovrebbe ricambiare solo i suoi successi? Per il momento fra l'estate e l'autunno del 1941 gli inglesi non avevano ancora un sogno più elevato che una meta: sopprimere l'Italia attraverso una grande vittoria in Libia e un inspiegamento della guerra mediterranea. Ma la Marina italiana tenne duro, prodigandosi con tutte le sue forze in contrasti che si facevano viepiù aspramente sentire. E quando nel novembre del 1941 fu chiaro che l'Inghilterra aveva preso la misura che l'azione offensiva britannica consisteva nell'indagare sulla base di

Malta, il centro di irradiazione e sui campi di Malta si moltiplicavano gli aerei e nelle dorsali e nei bacini della Valletta cresceva il numero dei sommergibili, degli incrociatori, dei cacciatorpedini-

Ma ecco che, mentre le forze imperiali scattano per la seconda volta all'offensiva in terra africana, iniziando il secondo ciclo di operazioni nella Cirenaica contesa, la intensificazione della guerra navale nella fase acuta e culminante volge al delfino della marina britannica.

(Continued a pag. 562)



La nostra guerra sul mare. Lancio di un siluro da un'unità in navigazione nel Mediterraneo Orientale. - In alto: una nave da battaglia mentre naviga verso il nemico segnalato dal ricognitore.



# LA GIORNATA DELLA MARINA



L'arrivo del Duca del Mare, Thaon di Revel, sull'Altare della Patria, ricevuto dal sottosegretario alla Marina, amm. Riccardi. - In alto: l'aspetto della Piazza Venezia dove il popolo dall'Urbe è convogliato in massa per il rito, con le rappresentanze della Marina e delle Forze di terra e del cielo.



Il Re Imperatore, presenti il Duca, il Duca del Mare Thaon di Revel, l'amm. Riccardi sottosegretario alla Marina, il Maresciallo d'Italia De Bono, i sottosegretari e i Capitani di Stato Maggiore delle Forze Armate e le Missioni dei Paesi del Tripartito, consegna la Medaglia d'oro « alla memoria » e a viventi conferite agli eroici combattenti della Marina. - Qui sotto: l'





regati della Marina schierati in Piazza Venezia mentre si compie il rito sull'Altare della Patria. - Sotto: la bandiera della Regia Marina mentre s'alza dall'Altare e seguita dalla eresia d'onore, passa salutando romanticamente dalla cittadina attraverso le vie dell'Urbe dopo la cerimonia del Vittoriano. - I marinai si recano in Piazza Venezia per il rito guerriero



La celebrazione della Giornata della Marina e della partecipazione dell'Italia alla guerra attuale. - Dall'alto: a Roma, il Duce consegna il distintivo d'onore dei mutilati ai ricicli ricoverati nella Casa di Lavoro dell'Associazione. - A Napoli: l'Alessandro Reale il Principe di Piemonte decora di medaglia ai V.M. i combattenti della Marina. - A Venezia: la consegna delle medaglie effettuata dal Duca di Genova.





In questa rotalea vampa smorza una petroliera al servizio del nemico colpito in pieno dai siluri di un sommergibile. - Sotto: gli apparecchi subacquei distendono corone oltre le quali nostre unità agirono di sorpresa contro la formazione avversaria

Si rinnovano, con la stessa logica e la stessa successione dell'inverno precedente, ma con ben più gravi perdite britanniche. I medesimi avvenimenti. La comparsa dei sommergibili germanici in Mediterraneo è contrassegnata dall'affondamento di «i» colossi della flotta nemica: la portaerei Ark Royal e la corazzata Barham. I mesi d'assalto italiani sfondano nel porto di Alessandria altre due corazzate britanniche: la Queen Elizabeth e la Valiant. La flotta italiana apre il varco ad un grande convoglio diretto in Libia, fuggendo le navi nemiche nella «Prima battaglia della Sirte». La Luftwaffe sfianca l'aviazione italiana nel Mediterraneo centrale e attacca risolutamente Malta, attenuando a grado a grado le possibilità offensive.

La grande contesa del Mediterraneo centrale è vinta; la via della Libia è aperta e libera davanti alle proue dei trasporti italiani; la controffensiva dell'Asse è in corso di preparazione, alimentata da continui viaggi dei convogli rifornitori, prima ancora che la offensiva britannica si completi e si distenda fino alla Sirte, donde ripiegnerà poi su se stessa, richiamando frettolose in patria le navi marmariche e le truppe imperiali.

Non per questo si arresta o s'attenua il flusso dei nostri trasporti; al contrario, guadagnano ormai un soddisfacente grado di sicurezza nel Mediterraneo centrale. I procedi spediti, anche dopo il superamento della crisi e dopo avere riacciato il nemico sulle posizioni di partenza, a rafforzare viepiù la Tripolitania e la Cirenaica, preparando alla fine l'attacco alle forze nemiche che proprio in questi giorni ha preso inizio con vittoriosi sviluppi.

A questo periodo di preparazione appartiene la «Seconda battaglia della Sirte». Se da allora non si sono più verificate manovre di grandi proporzioni fra le flotte contrapposte, ciò è dovuto unicamente alla inferiorità nella quale è venuta a trovarsi la marina inglese nel Mediterraneo dopo gli avvenimenti del novembre e del dicembre 1941.

Negli ultimi mesi infatti gli inglesi hanno rinunciato del tutto ad attraversare il Mediterraneo, hanno ridotto i rifornimenti di Malta a pochi trasporti avviati ad alta velocità e col favore della notte ovvero effettuati per via aerea o forse anche affidati alle navigazioni occulte dei sommergibili; hanno infine limitato l'attacco ai nostri trasporti ai mezzi subacquei ed anche, mesi classici delle marine più deboli.

A questo punto è giunta la guerra mediterranea, a due anni di distanza dal mirage - e le due più potenti flotte europee minacciavano l'Italia da ogni parte. Ma la guerra mediterranea non si può isolare dalla competizione mondiale alla quale appartiene senza alterarne il valore e il significato. Occorre dunque gettare uno sguardo anche fuori degli stretti, là dove le nostre corazzate non sono ancora libere di spaziare, ivi dove i nostri sommergibili sanno già insidiare e affondare le corazzate nemiche che si credettero assolutamente padrone degli oceani.

Su questi oceani e sui mari lontani, che il Mediterraneo avrebbe dovuto riunire nelle intenzioni degli anglosassoni e che invece divide per la contraria e ferma volontà dell'Italia, si manifestano le palesi conseguenze della lotta sostenuta dall'Italia, sulla importanza della quale non vi sono dubbi possibili. Proprio perché la «corazzata» è sbarra dell'Italia le armi britanniche giungono contro di noi, esse sono insufficienti altrove. Proprio perché attraverso l'Italia l'Asse arriva oltre il mare fino alle sabbie del Sahara, il blocco navale britannico non serza l'Europa delle pendici delle Alpi, ma porta il suo confine alla Montagna della Tavola, all'estremità australe dell'Africa.

La Marina italiana, nel suo nuovo annuale di guerra, può essere fiera e certa di avere bene meritato della Patria.

L'Italia nel nuovo anniversario dell'intervento può essere orgogliosa e sicura del contributo dato alla lotta del Tripartito e del cammino già percorso verso la comune vittoria.

GIUSEPPE CAPUTI



Vita di guerra a bordo delle nostre navi. Dall'alto: artiglieri ai pezzi. - Cannoni di una nave da battaglia pronti per il tiro. - Telesmetrismi che inquadrano il bersaglio.



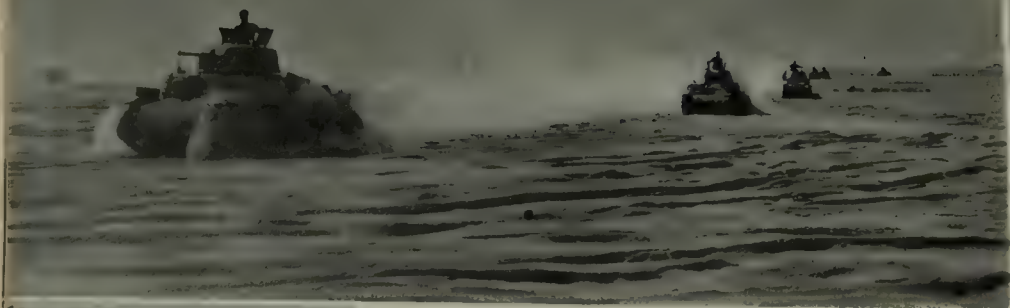
Continuano a pervenirci interessanti documenti fotografici sulla battaglia di Carro. Ecco un episodio avvenuto alla porta di un villaggio. È curioso vedere il comportamento di alcuni prigionieri sovietici che arroccati alle spalle dei germanici assistono passivamente al combattimento aspettando di essere trasferiti nelle retrovie. Sotto: la fallida marcia dei carriaggi sul terreno ghiacciato e fangoso.



Distruzione e ricostruzione. Dall'alto: rovine di uno stabilimento in un centro industriale servito dai più famosi operai dei tedeschi riprendere il suo normale ritmo di lavoro. - La lotta contro il fango in una zona allagata a causa della rottura delle dighe. - Un carico di rifornimenti e un ponte provvisorio costruito dai quadri germanici.







Una formazione della ferrea divisione « Ariete » che ha avuto l'onore d'esser citata nel Bollettino del Gran Quartier Generale per aver inflitto al nemico gravissime perdite durante i recenti combattimenti sul fronte della Marmarica. (R. G. Luce-Castor)

## LA BATTAGLIA IN MARMARICA



Dall'alto: il ritorno dei nostri aerei partiti per un'azione di guerra è atteso con ansia su di un campo di aviazione in Marmarica. - Tiri d'artiglieria contro obiettivi nemici su zone avanzate del fronte marmarico. - Artiglieria pesante in posizione. (R. G. Luce).





A sinistra: prigionieri britannici catturati in Africa Settentrionale durante gli ultimi combattimenti nella zona di Gidi-el-Taleb sostano in attesa di essere avviati ai campi di concentramento. - Sopra, il generale Bastico e il generale Rommel sul fronte della Marmarica. - Sotto, carri mezzi corazzati in azione offensiva, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche. (M. G. L'Espresso).







Ecco i soldati della « stella rossa » ammassati dopo la sconfitta di Carov in un campo provvisorio di concentramento. Si tratta di una modesta frazione delle centinaia di migliaia di prigionieri fatti dai germanici. Sotto: come gli « stuka » hanno ridotto una stazione ferroviaria russa presso Carov.



Fine conclusiva della battaglia. Dall'alto: soldati sovietici che si arrendono. - I caduti durante un fallo contrattacco alle posizioni germaniche. - I reparti germanici procedono al neutralamento di quegli elementi che dopo essere riusciti a sottrarsi alla cattura nascondendosi nei boschi cercano di continuare una sanguinosa guerriglia.

## DUE ANNI DI GUERRA FRONTE AEREO

**U**N ANNO, breve parola, misura di un tempo irrisorio nella grande traiettoria dei secoli tra due infiniti, periodo quanto mai ampio, se si trascorrere dall'ora si intesse la vita ricca di eventi, di palpiti, di successi e di vittori.

Per gli equipaggi della R. Aeronautica che combattono presso gli Storni in linea, il tempo è segnato dal ritmo frenetico delle operazioni. Ogni giorno l'aviazione compie un gigantesco lavoro la cui importanza non può essere completamente nota se non a chi segue da vicino ogni evento bellico. Gli aviatori vivono la guerra come mai alcuno in nessun tempo ha mai vissuto: per misurare il loro spirito valga che in ogni alba essi vedono il principio di una battaglia e sono preparati a combattere, come il fanti che conosce l'ora di sacca dalla trincea e l'aspetto, sapendo che al di là dello spazio vi è solo la certezza di una lotta tra via degli aviatori ha quasi ogni giorno la sua battaglia, avvenuta e ha due. Questo misura lo sforzo da ognuno compiuto, la vittoria fisica, il morale dei piloti e degli equipaggi, la elevata fede che anima ognuno per sostenerlo in una atmosfera che consenta così elevate possibilità.

Nel secondo anno della nostra guerra l'aviazione italiana ha scritto pagine magnifiche di eroismo, ha inferto colpi tremendi al nemico. Sulle terre d'Africa, su tutta la superficie del Mediterraneo, l'instancabile volo delle squadriglie ha sostenuto la lotta contro il nemico, nel cielo, contro le forze terrestri e contro quelle navali. In questo ultimo campo nel faranno trascorso, abbiamo visto nel nostro mare sempre più rarefarsi le navi nemiche. Gli sporadici tentativi della flotta si «... per attraversare qualche volta, sono pagati a caro prezzo». In questo duro contrasto che ha visto la giovane aviazione in fraterno lavoro con gli eroici marinai, cimentarsi contro la più grande marina del mondo, si è provata ed ha trionfato la nuova arma dell'aeromobiliare. Questo mezzo di guerra ha trovato nella nostra gente lo spirito più idoneo al suo impiego, alla base del quale sta l'ardimento necessario per lanciarsi verso la nave nemica sino a poche centinaia di metri, contro innumerevoli bocche da fuoco, da cui all'incontro degli aereoplani, vanno a migliaia i proiettili delle armi veloci, cadenti dai colpi più distanti di tutte le artiglierie. Momenti sublimi in cui solo la figura della Patria che vive nel cuore di ognuno, può avere la potenza di guidare e di sostenere. Per i calcoli freddi e precisi che precedono il lancio, bisogna astrarsi dall'apocalittico ambiente esteriore sino all'adempimento dell'atto che trasfonde al sicuro, nel suo salto verso il mare, indurizzato alla carena nemica, la volontà di inabissare i mezzi su cui maggiormente si basa la potenza avversaria per ostacolare il cammino della nostra gente.

Gratissima, su tutto, la figura del Colonnello Riccardo Ema Scidi, Comandante del 38° Stormo aerosiluranti che, primo nel mondo, ha lanciato la massa del suo Stormo contro la flotta inglese in una azione coordinata, glielo avevamo più volte sentito dire, come avrebbe fatto, se avesse incontrato la flotta inglese. Io ho fatto con tutto il mio Stormo, lo Stormo del sacrificio. Da quel giorno le navi nemiche hanno fatto nel Mediterraneo, fuori dalle loro lontane basi, ancor più rare apparizioni. Il sacrificio di quei valorosi ha trovato giusta soddisfazione nel



A destra, un apparecchio da caccia che raggiunge la propria destinazione a bordo di un aereo da trasporto. - Sotto, un reparto di aerei da caccia italiani di nuovo tipo, « Marchi 30 », che hanno fatto ottima prova in tante recenti azioni contro il nemico.







In alto: aerocrociante in azione: il siluro toglie la sua caduta subito dopo lo sgancio dall'apparecchio. Qui sopra: la flotta inglese veduta da un aerocrociante durante un attacco.

vedere che la loro tattica ha avuto splendida conferma anche in altri mari del mondo, che i nostri nemici devono fortissimamente frequentare, mentre nel teatro a noi più vicino, col pericolo dell'Africa, le loro navi si tengono fuori portate dalle nostre armi, pur con l'inconveniente di dovere triplicare la lunghezza dei percorsi. Ma se nel mare la potenza delle nostre ali ha reso questi grandi servizi al Paese ed ha contribuito a che le nostre navi potessero alimentare l'esercito che combatte sulla quarta sponda, sui deserti della Cirenaica i nostri aviatori in unione con quelli alleati hanno compiuto un lavoro minuzioso contro le forze nemiche accumulate in quel punto dello sforzo concorde dei due imperi nemici. Li i nostri cacciatori, come su Malta, hanno insegnato che le nuove macchine, vivificate dal loro spirito, hanno una potenza irresistibile. Là si è avuto un altro esempio delle grandi possibilità dell'aviazione.

Nella seconda battaglia della Cirenaica gli aeroplani si sono lanciati contro migliaia di automezzi nemici distruggendone e paralizzandone una grande quantità, e contribuendo così a rendere impossibile lo schieramento logistico che avrebbe dovuto consentire al nemico il secondo balzo dalla Sirte a Tripoli. In quest'epoca che nella guerra terrestre è stata dominata dalle imprese dei carri armati, i mezzi capaci di arrestarli si sono dovuti moltiplicare ed acquistare la possibilità di manovra grandissima. L'aviazione, nella Cirenaica più che in ogni altro teatro di guerra, ha, nel trascorso anno, coi colpi delle sue armi e delle sue bombe, inflitto enormi perdite al nemico. Basti dire che una colonna di migliaia di automezzi, in gran parte blindati, è stata arrestata nel deserto dalla sola aviazione e che, in ogni volo, centinaia ne sono stati distrutti, in tal modo è stata evitata una grande minaccia che si manifestava per il grosso delle nostre forze che combattevano ancora accanitamente ben più avanti del punto raggiunto lateralmente dal nemico.

Dal cielo del tropico il canto solenne delle nostre ali risuona sui piani sconfinati della Russia. Non è una lontana eco che giunge miracolosamente sin lì. Sono gli stessi italiani del Mediterraneo, quelli della terra di Dante, abituati ai paesaggi verde-oro della Toscana, alle classiche campagne di Roma, ai delicati mari di Venezia, che hanno vissuto e combattuto in queste pianure gelate, che hanno volato a temperature di 40° sotto zero, che sono stati per mesi e mesi esposti al più ghiaccio invernale che si è avuto da cento anni a questa parte, in uno dei più spogli paesi del mondo.

Questi bruni figli d'Italia che hanno respinto il bolscevismo come la cosa più antitetica allo spirito della loro razza, lo combattono nella sua stessa casa e trionfano ogni giorno contro gli aviatori della unione rossa, come già cinque anni or sono li hanno battuti quando avevano tentato di installarsi sulla penisola che chiude il Mediterraneo.

Forse i piloti della Russia bolscevica li hanno riconosciuti ed hanno ancora misurato l'insuperabile forza della mitraglia dei nostri cacciatori.

I nostri aviatori non hanno un solo fronte dove combattere, devono essere ovunque a colpire ed a parare. Quelli dell'Egeo hanno martellato Alessandria, Cipro e gli oleodotti della Palestina: si sono irradiati dalle nostre isole di oriente ogni volta che le navi nemiche hanno voluto navigare da Alessandria verso i porti della Siria e della Palestina. In unione con quelli della Cirenaica hanno contrastato al nemico l'uso della grande via logistica Alessandria-Tobruk della quale si vuole servire il nemico per diminuire le difficoltà della via desertica e che spiega l'accanimento con cui si è aggrappato a Tobruk. Da qui una ecotombe di navi in quel porto e sulle rotte costiere, nonostante la continua protezione degli aeroplani da caccia partenti dalle vecchie basi dell'Egitto e del deserto.

Anche Gibilterra è stata più volte raggiunta dalle nostre squadriglie nonostante la notevole distanza dalle nostre basi.

Quasi mai citata dai bollettini, l'aviazione da trasporto compie un lavoro silenzioso e grave collegando alla Patria i reparti che combattono nelle più lontane terre.

Nell'anno trascorso, sinché un lembo dell'Impero è rimasto presidiato dalle nostre truppe, i velivoli da trasporto vi sono giunti superando difficoltà di ogni genere pur di recare ai combattenti una voce di conforto e qualche urgentissimo carico. Ovunque, i carichi più preziosi e le truppe più scelte raggiungono i loro posti per via aerea.

Gli aviatori d'Italia in unione con quelli alleati gareggiano in bravura con i soldati di terra e di mare per il trionfo delle nostre armi. In ogni cielo, durante il secondo anno di guerra, essi hanno continuato a combattere con lo stesso slancio dell'inizio, senza sognare nel volare e nelle ore dell'attesa, al di là delle loro prove, alcuna lusinga se non quella che ha per nome Vittoria.

GIUSEPPE BARBA



Il Duce viene a Palazzo Venezia (in alto) nel III' annuale della Fondazione dell'Arma. Il comandante generale e gli alti ufficiali del Regio carabinieri, e (qui sopra), una delegazione industriale bulgara in viaggio di studio nel nostro paese.

## AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA

L'Escelesma Giuseppe Lombroso, sottosegretario alle Corporazioni (a sinistra) parla all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista a Roma sul «Servizio del Lavoro». Sotto, la Principessa di Piemonte riceveva decorazioni e diplomi a infermiere benemerite della Croce Rossa.



Il Re Imperatore (in alto e qui sopra) inaugura a Roma la Mostra degli Artisti in armi e la Mostra annuale dell'Accademia di Romania. - Al centro, la solenne conferimento dei Premi Reali in Campidoglio alla augusta presenza del Sovrano.





Ha avuto luogo in Piazza Belgiojoso l'annunciato collegamento radio-  
fonico con i frontisti di Russia e di Grecia, dove si trovano i nostri  
soldati. A sinistra, l'aspetto della piazza nella quale sono raccolte au-  
reole famiglie di combattenti e gruppi di eroici feriti e mutilati.  
Qui sopra, un Balilla trasmette per radio il suo affettuoso saluto al  
padre lontano. Sotto, il Conte di Torino col Prefetto Tienzo e le mag-  
giori autorità militari e civili assiste alla patriottica manifestazione.







# IL SEGRETARIO DEL PARTITO A MILANO

572



I « Balilla » presentano le armi al Segretario del Partito. - Sotto: Viduasoni tra il pubblico in grigiorde al Villaggio dei Soldati mentre si svolge un trattenimento musicale per i mutilati e i reduci.

Le formazioni della O.I.L. passate in rassegna dal Segretario del Partito in Corso Sempione e mentre sfilano davanti al carcere in Via Paolo Sardi. - Sotto: l'Ec. Viduasoni con il Federale Andrea Ippolito durante la visita allo storico « Covo ».



**F**IRENZE di primavera un po' avanzata è semplicemente divina. Rendiamo dunque grazie al Maggio Musicale che ci ha ricondotti in questi primi giorni di giugno, nell'incomparabile città in cui tutto reca il segno della perfetta armonia e dell'eterna giovanezza; e rendiamone anche, poi, la sua parte, a Massimo Bontempelli Accademico d'Italia che a Firenze, si ha ormai per assistere allo spettacolo di chiusura del Maggio, guidandosi amabilmente per qualche ora nel regno incantato della fiaba e del sogno. Ma, per merito di Firenze e un po' per merito di Bontempelli abbiamo potuto costatarci alla poesia; e affatti incontri fanno sempre bene allo spirito.

L'invito di Bontempelli non avrebbe potuto essere più allestibile, perché conteneva implicitamente, con la promessa di una fiaba, quella di Cenerentola, l'illusione di farci tornare per qualche momento alla lontana età della nostra fanciullezza. Quanto ci sia riuscito, è appunto quello che vedremo.

Cenerentola è un personaggio che ha fatto innumerevoli apparizioni nella novellistica e nel teatro. Si parla di 345 varianti riferendo la fiaba senza garantire la scrupolosa esattezza dal 600 ad oggi; o perciò, a questa di Massimo Bontempelli, lo spetterebbe il ragguardevole numero di 346.

Come poi a Bontempelli sia venuta l'idea di riprendere la celeberrima favola e di portarla sulla scena, ci ha narrato egli stesso: «Quando cominciai davvero a pensarci, non so, in quale momento, per quale incentivo, mi sia venuto in mente di metter la mano su Cenerentola, non riesco a ricordare; forse non lo avrei saputo dire nemmeno cinque minuti dopo che l'idea m'era venuta. Chi sa che quell'idea non l'avessi da un pozzo? Ma l'idea propriamente non fu, fu una voglia, una simpatia: vaghezza di vedere Cenerentola colorata e muoversi come spettacolo, anzi come spettacolo del Maggio Fiorentino. Firenze con tutto il suo Maggio, l'aria lucida e le musiche, e in mezzo Cenerentola come un piccolo sole in mezzo a quelle ondate dei cortigiani che si stringono intorno a lei in volute, come l'avevo vista da ragazzo, in un'immagine del Don. Niente di più, per il momento. E andai a leggermi la fiaba di Perrault».

Al Perrault, infatti, Bontempelli si è tenuto fedelmente nella sua fiaba serena, collocandone anche lui l'ingenuità e suggestiva vicinanza fuori del tempo e perciò

in ogni tempo che è poi quello elastico dei bambini, i quali non sanno niente di oggi e di domani, di rimorsi per l'ieri o di proposito per il mese venturo. Dunque, una Cenerentola quasi tradizionale.

Quale sia la storia di Cenerentola, narrata per primo — pare — dal Perrault e poi da cento e cento altri, ed eternata nella musica dal nostro grandissimo Russini, non c'è sicuramente chi ignori ma lo deve ricordare lo stesso, alla svelta, come l'ha tacitata con parole nuove e nuove invenzioni l'Accademico Bontempelli al pubblico magnifico del Teatro della Pergola di Firenze.

Naturalmente, la Cenerentola bontempelliana è messa il costume 500 che l'autore di «Nostra Donna» poteva non farle indossare ma è rimasta una fanciulla pura e ingenua, con tutto il candore di «Minnie la candida». E ancora una creatura capace di sognare. Come se soltanto le cose buone, belle, e fino ad un certo momento non si siano del suo stato, non si accorga per come la trattano la matrigna e le sorelle allettose. Vive nel suo ristretto mondo, tranquillo e felice, perché ha al fianco una dolce e saggia Madrina, una specie di fata a riparo, che veglia su di lei e la sera la porta a contare le stelle e a sentire le misteriose voci della terra.

Ma proprio una sera, dopo aver visto la matrigna e le sorelle addormentarsi a festa per il ballo del Principe Azzurro, Cenerentola diventa dim-



Filippo Scelto nelle vesti del Principe Azzurro e Lola Filippa Scelto e Laura Adami nella «Cenerentola» di Massimo Bontempelli che ha riportato vivo aereano nel corso delle manifestazioni del Maggio Fiorentino.



Laura Adami in «Cenerentola» (12 att.). Sotto: Un personaggio della «Cenerentola» di Bontempelli: maestro Adamo, parrucchiere sull'aria. L'attore è Corrado Bocca.

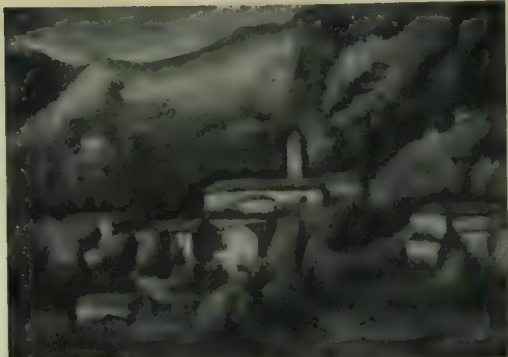






## CARLO CARRÀ

NELLE sale della Pinacoteca di Brera non c'è solo Carrà, riassunto nella sua impronta opera ma un quarantennio del Novecento colto nella sua capacità di orto, di ausilio, di sintesi tanto sul terreno figurativo che su quello della cultura. « Ci rincuoriamo verso un'arte interamente nuova che tirerà alla pittura quale si è riguardata fino ad oggi come la musica sta alla letteratura. Sarà della pittura pura come la musica è della letteratura pura ». Quante famose parole di Apollinaire oltre che annunciare, e inventare il cubismo testimoniano l'indirizzo spirituale ed espressivo di un'epoca tesa nella ricerca di assoluti figurativi attraverso una serie di esperienze — cubismo futurismo, purismo orfico, pittura metafisica, realismo magico — le quali tutte si possono considerare anelli di una catena iniziata dalle ricerche volumetriche e plastiche di Cézanne sul tronco di un Impressionismo che aveva distrutto nella vibratilità luminosa la concretezza e il peso della realtà. Tra quei tre, quattro artisti di fama europea cui spetta il merito di aver guidato la pittura moderna verso la conquista di un linguaggio e di uno stile è certamente Carrà. La sua influenza sulle nuove generazioni di pittori è stata grande e quasi incontestata. Bastava essere l'altra settimana a Brera all'inaugurazione della Mostra promossa dal Centro di Azione per le Arti per constatare la vastità e l'importanza degli interessi pittorici e culturali agitati per i giovani da questo duro e intransigente maestro. Per le sale dove sono stati disposti centoquattordici dipinti (senza contare i disegni) concessi dalle collezioni pubbliche e private, l'avventura



Varetti.

non far pensare a luci di vetrate gotiche viste dagli occhi curvati di un funambolo precipitante nel vuoto. Opera come *Natura morta con squadra*, il *Grattissimo ubriaco*, *Panofila*, la *Camera acquatica*, l'*Amante dell'ingegnere* lasciano nell'osservatore un'inquietudine serena, gli aprono misteriosi spiragli nella terribilità di un mondo che non ha più nulla di umano, neppure l'apparenza, un mondo di panna con la testa del manichino, che si affila nella ruota di cartapesta dell'ubriaco, che ha la squadra e il compasso dell'ingegnere come felici o una lavagna con due angoli obliqui vicini a incontrarsi per esprimere la sua solitudine. Mentre ferma in raffinati impasti grigi questa paurosa gioielleria, Carrà medita e scrive su Giotto, e serve questo richiamo a spiegare su quale fondo incidano le sue ricerche di climi e di ritmi sottili, la sua postulazione dell'enigma metafisico come interrogativo di una modernità arrivata alla sua audacia assoluta alla sua meccanica cubatura. Il sottinteso pitagorico che è alla base dell'allegoria scettica di Carrà sarà conservato a lungo nella sua opera, tradotto in prete ordinario strutturale nel perseguito e nella composizione. E che dire a questo punto di quella *L'opera*, datata 1942, che pare una pittura di Carrà, guardate da un convitato di pietra in una sonnellata piazza italiana? Tutto questo prova il tenace attaccamento di Carrà ai motivi conduttori della sua arte, spiega come egli abbia potuto lavorare per quattro anni, dal '37 al '41, al figlio del costruttore e per dieci, dal '37 al '47, al quadro che ha per titolo *Il filo finito*. Nel '37, anno in cui dipinge *Cineili*, un capolavoro, la sua crisi è pienamente risolta nel senso che una maggior umanizzazione, un bisogno accettato di forme e di colori contenuti nel rigore della stilizzazione arcaica. La crisi ha come nuovi impatti il *Pino* nel mare, *Casale* nel Siro, *Il Siro*, *Alfitea*, *Chinqua*, *L'Albero* e *San Giorgio Maggiore*, tutte opere cariche di quell'alta tensione comica che un critico stava già colui in *Per il mare*, riprendendo dal *Grattissimo* della pittura moderna. E appunto questa tensione comica che permette di superare l'impressionismo motore di Carrà, di Carrà, *San Giorgio Maggiore*, *La vedetta*, *Berevole* facendoci assurgere a modelli di paesaggio italiano ebreo desolato e realistico. Ed ha il dono di arrivare allo stile attraverso una inaffabile penetrazione coloristica che si giova d'impasti misteriosi, di inavvertibili chiaroscuri, di sfumati sorprendenti, di toni delicatissimi, per concludere una forma — alla sua tremula durezza marina — una bruna moneta una casa o un albergo, una persona e una botta — in una gamma cromatica.

C'è stato qualcuno che anche recentemente ha rimproverato a Carrà la sordità del suo colore, invitando questo qualcuno a osservare opere come *Chiaravalle*, *Passaggio*, *La Joca* del *Chinqua*, *Sirena* e *Metimo* al mare, in queste lea Carrà fa prova di una prodigiosa felicità coloristica. Potrebbe anche arrivare al parossismo se non lo trattenesse la qualità della sua ispirazione, la tagicità intima del suo spirito che si esprime di presenza nel color calmo, freddi lunari. Tutto sommato, è forse la quale nutrita nei suoi avvolgimenti di cerebrotica e di cultura si usa già predestinato spogliandosi dell'opaco e dell'opaco, e questa sarebbe una ragione per piacere a un Baudelaire. E mi si conceda — scrive mentali al proposito del *Balno 1888* — di tornare al nuovo alla mania, voglio dire al rimpianto che provo vedendo nel paesaggio sempre più ridotta la parte dell'immaginazione». La frustata permanenza nel cielo pelici dell'astrazione servita da una quasi geometria pittoresca non ha impedito a un certo momento Carrà di vedere i pericoli nel suo viziismo. Non si può mai essere grandi artisti mantenendosi nei riguardi della vita in uno stato di assoluta indifferenza, considerarla qualche cosa come un teorema su una lavagna o, nel migliore dei casi, come un veltro in una bottiglia. Carrà a questo punto ha guardato la natura. Per esprimere nella sua solenne tristezza non ha dovuto che ascoltare la sua anima assetata di assoluto, non ha dovuto che liberare la sua accorta immaginazione. Un alto colloquio è nato dove egli non lo cercava.

Sul terreno figurativo la qualità principale dei paesaggi e delle marine di Carrà è la riscoperta del senso spaziale. Nel concetto di spazio, Carrà ha voluto esprimere l'assoluta e causale effetto della pittura stessa, tale da concretare e subordinare a sé tutti gli altri valori del quadro. Lo spazio di Carrà è visto in profondità, in funzione dell'emozione che anima l'artista. Il linguaggio delle forme nello spazio si risolve così in lirismo plastico. Scaturisce dalla tela, si libera, si spalanca, si spalanca, si spalanca, è veramente l'esegui di un poeta arrivato a cogliere il segreto delle cose.

Dai ultimi paesaggi dell'antico nostro, sempre gravi e attenti, portano a vertici inaspettati la trasfigurazione sofferta del vero. Carrà è nel periodo migliore della sua attività artistica e fa ora di quel che tocca. Anche per questo la sua Mostra a Brera ha saputo il colore di un elevato e doveroso riconoscimento.

LEONIDA REPACI

Qui sopra: «Natura morta». - Sotto: «La barca».

artistica di Carrà dal primo ritratto del padre (1903) emovente nell'orbita di un dorismo impressionista fino ad ultimi paesaggi a mare e Venezie, nati da quell'abbraccio amoroso dell'uomo e della natura — in cui il Carrà d'oggi ha considerato l'essenza stessa della pittura; tra quei limiti, l'avventura del Nostro arrivata all'identità estetica o di stile, non è un significato di tensione lirica che i giovani ritengono per colore di casa loro futura ricerca di una poesia figurativa. Inutile illudersi che si possa creare qualcosa di grande se non si è ispirati con da questi prima che con gli altri; se non si è disposti a spogliarsi di ogni certezza e verità. Da questo Carrà è un vero giansenista. Nel fondo della sua poetica c'è un fiero pessimismo che tutto conta della natura dell'uomo quale, una natura che neppure Dio ha potuto cambiare, restituire a quell'innocenza perduta col primo peccato. Tra i prediletti alla grazia, tra quei *peculiariter selectos* che Dio ha salvato per sua liberalità, e senza dover rendere il fuoco eterno. Carrà è disposto ad ammettere i buoni pittori. Per gli altri si è destinato il fuoco eterno.

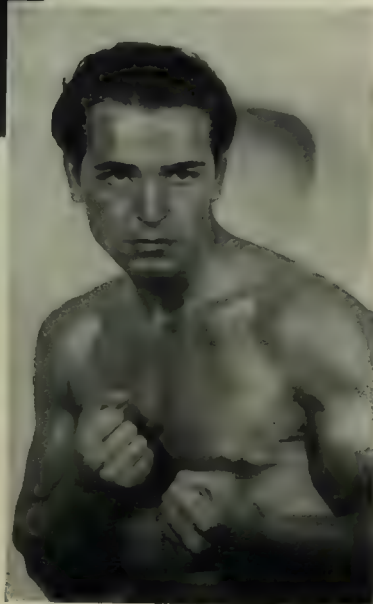
Il rigore che mostra nei confronti degli altri il pittore di Quersoglio ha prima rivolto contro se stesso. A guardare stentamente questa Mostra di Brera il disprezzo della facilità e del converso l'umore della linea severa, il bisogno della profondità spaziale e dell'emozione plastica, dicono il punto di partenza o di arrivo di un'arte spregiudicabilmente nuova che si spingerà fino alla grandiosa futurista e al sarcasmo metafisico senza nulla sacrificare della sua zaido struttura interiore. Opere come *La Galleria di Milano* o come *Ritmi di oggetti posati*





Virgilio Riento nel film «La maestrina» tratto dalla commedia di Niccodemi e realizzato per lo schermo, con la regia di Gervasio Bianchi, dalla «Nembo». (Foto Bragaglia). - Sotto, l'ex campione di pugilato Enzo Piermonte, che dopo il successo riportato in «Fra Diavolo» interpreta per la I.C.I. il nuovo film «Il campione» in lavorazione alla Fetti di Torino.

Vivi Gioi, che abbiamo ammirato in «Bongesi» e che sarà una delle principali interpreti del nuovo film musicale «Lascia cantare il cuore» che sarà girato in versione italiana e vedrà della Fonorama in collaborazione con la Decca-film di Berlino. (Fotoluigardi). - Sotto, Barbara Bissi in una scena de «La danza del fuoco» di produzione «Schermi del mondo». (Foto Fracci).





Nel fiore, capolavoro della Natura, la inimitabile grazia della forma e dei colori si fonde in una solare bellezza. Nei modelli primaverili **Barbisio** la leggerezza della forma e la freschezza delle tinte crea l'accordo perfetto della più squisita eleganza.

**Barbisio**

un nome • una marca • una garanzia



# CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Gli americani perdono ogni giorno consoli, portuali, consoli...  
Stanno leggendo (chissà, con questo [forse])  
le notizie più serie e più gustose,  
traducendo in versi in cui di nostro  
ci son solo le rime e un po' d'incanto

Gli inglesi in Libia, poco cionchierosi,  
piuttosto cattivisti ed intransigenti,  
non danno più da bere ai prigionieri  
se questi non sono prima interrogati  
La cosa è stupida, i britanni  
fanno data a bere a tutti per tanti anni!

La frutta, sui mercati cittadini,  
da qualche tempo non si fa vedere,  
per via che proprietari e bazaristi  
non vogliono darle a prezzo di calmare  
senza il colmare la veltreina adesso,  
ormai le orecchie e il collo del bel sesso.



Una nuova trovata americana:  
addosso al fotografo il pensiero,  
sicché l'ipotesi diventa vera  
e si sa ciò che è falso e ciò che è vero.  
E mille, in mille, in mille, in mille,  
che ormai conviene non pensar più a  
[intende!]

**È LA FOTOGRAFIA DEL  
PENSIERO DI UN POETA  
MODERNO**



Un genovese ha fatto la profezia  
di tranguolare ottanta ad un bottone:  
oh non si illuda chi quel gesto apprezza  
e lo ritiene un fatto d'eccezione!  
Ci avrà mangiato anche, non san-  
pazze, forse ridotti in polvere: nel pan...

Leggiamo che nel Nuovo Continente  
c'è un fiore che si chiama «chichiché-  
fido»  
nel fiore che produce assolutamente  
un momento confuso e sbalzano  
E certamente un fiore che non manca  
nei parchi ombreggiati della Casa Bianca!

Leggiamo che negli uomini l'altito  
è poco a poco tende a scomparire  
tra svenimenti al più mancherà affatto  
e il naso a nulla potrà più servire.  
Ma se il naso non può più servire  
ai tempi lora ancor andrà in tramonti!

A cominciare dai quindici correnti,  
sarà ripristinato il vagon-tetto,  
però ne avranno diritto solamente  
pochi persone degne di rispetto  
in quanto a me, per chi ne dubitate,  
viaggerò dunque in plaid (la terra clas-  
[sa]).

Nel Belgio un calciatore fra i più stimati  
ha il cuore a destra e il fegato a sinis-  
tra altri così d'organi spostati, però,  
per il cuore medico registra  
c'è chi il cuore ha nel ventre o in altre  
[zone],  
il cervello nei piedi e sta bene...



Mediante un esplosivo, intorno al quale  
serba il segreto umanitarmente,  
un caudice, chiamato pomice,  
può far saltare in aria un continente.  
Se un giorno si decide a fare la prova,  
incominci dal me, come si trova!



Basta. La cosa non di male in peggio  
per russi, per cinesi e per britanni.  
Le donne, con la scusa del pantofo, si  
sembra che stiano più nude dagli altri  
[strani].  
anche se il caldo ci comincia a cuocere,  
non tutti i mali vengono per nuocere...

ALBERTO CAVALLINI  
(Disegni di Quareschi)



(Continuazione Finanza)

zare conformemente a un piano me-  
todicamente progressivo e razionalmente  
rispondente alle realtà fisiche, la solu-  
zione integrale del problema petrolifero  
dell'Albania associato ai nostri interessi  
italiani con decreto Longomontano del  
16 dicembre 1945 e del nuovo Governo  
di Tirana, traduce in legge una nuova  
convenzione stipulata il 21 novembre di  
detto anno con l'A.G.I.P. — a cui era  
stata incorporata per decisione del Duce

l'A.I.P.A. — regolando i rapporti pre-  
cedenti secondo un piano inteso a dare  
più completo e vantaggioso incremento  
allo sviluppo produttivo del petrolio di  
quelle zone, nonché alle ricerche delle  
varie regioni!

La massiccia attività di perforazione e  
di estrazione petrolifera albanese è con-  
centrata, com'è ovvio, nel bacino del De-  
voli, dove è stato raggiunto un ritmo di  
lavoro controllato e a quello dei campi  
petroliferi mondiali più potentemente  
attrezzati. Basterà ricordare che al 31 di-  
cembre 1945 figuravano perforati in detto  
bacino oltre mezzo milione di metri di  
sondaggio, ripartiti in oltre 70 pozzi, e  
cioè in conseguenza delle speciali carat-  
teristiche geologiche della zona.  
Recenti segnalazioni di affioramenti in-  
fernali si sono avute presso la colli-  
na mitologica calcarea di Kriva, ove è  
stato effettuato uno scavo che già a  
piccola profondità avrebbe riscontrato  
manifestazioni di terribile densità, pro-  
veniente da abissi del Miocene medio.  
Attualmente presso la linea di cerniera de-  
l'anticlinale di Piri è in corso una  
nuova perforazione la quale, dotata di  
un apparecchio Rotary di grande poten-  
za, offrirà la possibilità di completare  
l'esplorazione che, per le caratteristiche  
degli apparecchi impiegati, non può es-  
sere effettuata con gli apparecchi dispo-  
nibili nel periodo iniziale della ricerca.  
sta comunque il fatto che la tecnica e la  
capacità organizzativa italiana hanno sa-  
pato affermarsi in Albania anche nel  
campo petrolifero, rendendovi un com-

piesso industriale veramente notevole,  
che rappresenta una notevole linea di  
progresso per molte interessanti  
soluzioni speciali studiate e attuate dai  
tecnici dell'A.G.I.P.

È l'indebitamento delle aziende agri-  
cole nei vari continenti. In connessione  
con la crisi che colpì le classi rurali di  
tutta l'Europa negli anni tra il 1929  
e il 1934, l'Istituto Internazionale di Agri-  
cultura ha intrapreso uno studio sistematico  
dell'indebitamento agrario per ac-  
curata, la struttura e le conseguenze. Tale  
studio di ricerca, che si è attuato in tutti  
vari continenti, è stato di recente com-  
pletato con una nuova indagine riguar-  
dante più in particolare il fenomeno del  
sovraindebitamento delle aziende agricole.  
Ad essa ha offerto lo spazio la constata-  
zione che nel presente periodo si ripete-  
no, in alcuni paesi, fenomeni di carat-  
tere monetario e speculativo che si veri-  
ficano più che in quello precedente e che  
potrebbero dar luogo, in date circostan-  
ze, ai riformatori di una situazione di  
credito analogo a quella depredata in  
occasione della crisi economica mon-  
diale lanciata negli anni passati. Riassun-  
tamente il problema nei suoi aspetti più  
generali, sotto l'Agente OEA, lo studio  
in questione — che è opera dei dott. G.  
D'Amico e di scrivere sulla politica di  
credito delle banche e sulle principali  
forme di intervento del Governo, che  
dalla fissazione di un limite massimo  
dell'indebitamento ipotecario per le  
aziende agricole vanno sino al divieto di

gravare di ipoteche le aziende stesse,  
confini il caso per i poderi contadini eredi-  
tari in Germania.

È l'esame di importanti problemi del  
petrolio, che è risultato Consiglio dal  
la Federazione Fascista del Commercio,  
di dei Panificatori e Affini, il quale, dopo  
una esauriente relazione del Presidente  
Federale, Ing. Lucaracci, ha preso in con-  
siderazione le recenti notizie del Comitato  
internazionale per i prezzi del bru-  
miato, delle farine e del pane. Il Con-

**ECONOMIA DI BUCCE E PREZZI**

**IOGURT**  
SIMPLE PHONIE

**LACTOIDEAL**

**MIGLIAIA e MIGLIAIA di famiglie**  
fanno lo IOGURT in casa propria.  
Lo IOGURT potete farlo anche voi  
con gli apparecchi e fermenti mag-  
nificamente originali bulgari PUICEFF della  
Soc. An. **LACTOIDEAL**  
Milano Via Cassinetta 12 - Tel. 74655  
RAPPRESENTANTI: Roma, Valenti, Via  
Viminale - Firenze, Farm. Münstermann  
Piazza Colonna - Torino, Ditta Caudano,  
Piazza Carlo Felice 18

## ECCO UN SARTO DIVERSO DAGLI ALTRI



La carta dei punti al perimetro di  
fare non più di un vettorio all'anno.  
Perché questo vestito non deve ac-  
cettare l'usura.  
Il «PLASTES», apparecchio misu-  
ratore e modellatore, vi garantisce  
la perfetta precisione del taglio

Ogni taglio - ogni confezione - ogni  
lavoro CAPAVOLVO

La Clientela più difficile è la  
più desiderata.

La Clientela più esigente è la  
preferita.

Bucca sartoriale Solter-Zeoma

Bartoria di primissimo ordine  
per uomo e signora

**Parker**

**log. E. WEBBER & C.**  
Via Ferrara, 54 - MILANO

Cav. CESARE MAGNI - MILANO  
Callitris del Corso 4 - Telefono 7188

**Una slessità**

Chi vi parla evitando di  
guardarvi in volto, sta forse  
meditando una piccola o  
grande slessità. E lo sguardo  
che rivela i veri sentimenti  
dell'animo.

Per dare allo sguardo forza  
di attrazione e di persuasione,  
mantenete limpidi e ri-  
posati i vostri occhi usando  
il Collirio «Alfa»

Per sapere a che cosa servano ogni medicina  
Per sapere quando usare gli occhi  
Per sapere (nell'occasione dell'occhio) se  
il Collirio «Alfa» è il migliore  
dalla sua garanzia.

**COLLIRIO**  
**Alfa**  
**BAGNO OCULARE**









**VALSTAR**  
IMPERMEABILI ABBIGLIAMENTI SPORTIVI



**ILORA... ad ogni**

**TOTALIA**  
ADDEZIONATRICE  
SCRIVENTINE  
ITALIANA

**LAGOMARSINO**  
MACCHINE PER OFFICIO - MILANO  
FILIALI E AGENZIE NEGLI PRINCIPALI CENTRI

## DOLORI DI STOMACO

Una sensazione di malessere digestivo dopo i pasti, flatulenze o bruciori, sono tutti indizi che il vostro stomaco non sta bene e spesso una eccessiva acidità ne è la causa. Non trascurate questi malesseri, perché possono condurre a disordini molto più gravi, come gastrite o dispepsia. Per neutralizzare l'acidità dello stomaco, prendete una piccola dose di polvere, oppure due o cinque tavolette di Magnesia Bistrurata dopo i pasti. Troverete che questo rimedio vi darà sollievo immediato da quei disordini di stomaco che vengono causati da un eccesso di acidità. La Magnesia Bistrurata (prodotto di fabbricazione italiana) si può acquistare in tutte le farmacie, in polvere o in tavolette a Lire 3,30 o a Lire 9.—

(Aut. Pref. Firenze N. 208 Div. 5. 1-8-1911)

## NOTIZIE VARIE

La salvezza delle calze e affidata ad una nuova fibra sintetica di cui si è iniziata in Germania la fabbricazione su vasta scala. Questa nuova fibra è denominata l'orton e rappresenta uno sviluppo della fibra pre-Cc che si era già imposta per la sua straordinaria resistenza agli acidi. La fibra l'orton supera, per costo suo il cotone, la seta, la lana ed ogni altro tessuto per ciò che riguarda la resistenza agli strappi e ai strappi. Per esempio, una striscia di l'orton è tre volte più resistente di una per la cui fabbricazione sia stato utilizzato il cotone. Date le sue qualità, la fibra l'orton verrà principalmente usata nelle parti di rinforzo delle calze sia per uomo che per donna, vale a dire il tallone e la punta. Prove fatte finora hanno dimostrato la eccezionale resistenza conferita alle calze dal rinforzo di l'orton.

« All'ultima Fiera di Lipsia particolare interesse suscitò l'esposizione di una serie di paralumi, verniciati di bianco, la cui caratteristica speciale è però quella di accumulare la luce e di rifletterla poi, per fluorescenza, anche quando la fonte luminosa si è spenta. Questa loro singolare qualità la conservano per oltre due ore — pure l'intensità luminosa resta naturalmente man mano indebolendosi fino a perdersi del tutto. La nuova invenzione in parola può avere che vasta applicazione, ad esempio nella sala operatorie nelle aziende industriali, nelle indicazioni stradali e così via dicendo. Nel caso di un allarme aereo e d'improvviso spegnimento della luce il medico è in grado di continuare e di portare a termine la sua operazione chirurgica, senza dover sospendere il suo intervento, con evidente pericolo per il paziente. Bisogna rilevare che la fluorescenza dei detti paralumi non vuole assolutamente sostituirli la luce, bensì facilitare il passaggio dall'illuminazione normale all'illuminazione ridotta durante l'oscuramento. Vuole agevolare insomma l'orientamento nell'ambiente oscurato ed evitare di dover interrompere d'improvviso un lavoro od una attività importante. Nei primi minuti dopo lo spegnimento della luce il rivestimento dei paralumi in parola emana tanta luce da permettere di individuare tutti i particolari in vista. Ma, dopo l'illuminazione riflessa permette ancora di vedere, ad esempio, dell'acqua in una borraccia. Anche nelle stazioni, nelle centrali telefoniche e negli ospedali, i nuovi paralumi potranno trovare larga applicazione. Da rilevare è il fatto che mentre la luce di una candela è visibile ad un chilometro di distanza la fluorescenza dei paralumi è del tutto invisibile a poco più di cento metri.

**Naraschino di Zara**

**Luxardo**

« Il visitatore del Tempio di Buddha Dormiente in Perù non potrà stupirsi troppo se gli occorrerà di vedere deposte ai piedi della statua e come pronte all'uso, due enormi pentolite di metallo, della stessa abbondante misura dei piedi della divinità. Quelle pentolite non hanno funzione votiva, ma sono state apprestate dai fedeli per il caso in cui il Buddha Dormiente si svegliasse dal suo sonno e volesse compiere un giro per il tempio e i giardini che lo circondano.

« È possibile che un carro cisterna pesi meno da carico che quando è vuoto? Possibilmente se questo carro cisterna è adoperato per il trasporto del pressurizzato elio, il gas di cui si gonfiano i dirigibili. Recentemente è stato posto uno di questi carri che provvisoriamente depiava 6.500 metri cubi di gas Vuoto. Il carro aveva avuto un peso di 104 mila chilogrammi, e pieno il suo peso è risultato di soli 68 mila. Come a dire che il gas

siglio della Federazione ha riaffermato che tutti gli organizzati devono opporsi energicamente a qualsiasi tentativo di maggiorazione di prezzo delle materie prime interessanti la produzione del pane, e ha formulato alcune proposte da sottoporre al Comitato Interministeriale disponendo che i dirigenti dei comitati Provinciali svolgano adeguata azione presso le autorità locali per un rigoroso controllo, a mezzo della S.A.P.A.C. non solo per denunciare qualsiasi aumento di prezzo e di costi di servizi, ma anche di ritorno alle condizioni preesistenti all'epoca del decreto sul blocco dei prezzi.

Il Consiglio, scrive l'agenzia GEA, constatato che la grande maggioranza dei panificatori italiani si dimostra disgiuntista e compresa dei gravi doveri che incombono al produttore di pane nell'attuale momento, storico, impegna tutti i dirigenti dei Sindacati Provinciali panificatori a svolgere opere di persuasione e di controllo sull'attività dei propri organizzati ed applicare le sanzioni statutarie a quegli stessi organizzati che venissero menomati ai loro doveri.

**RAIOLLA ENERGIA**  
Aperitivo composto di RABBITTARO ELISIR CHINA BOTTIGLIA TORINO





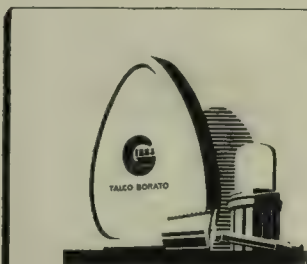
**Alla sera:** stendere uno strato sottile di Crema Doudour Kaloderma in modo che l'epidermide ne rimanga imbevuta. Quindi togliere con cura questo strato e passare un batuffolo di ovatta cosparso di Acqua per viso Kaloderma e infine applicare un velo di Crema Kaloderma attiva.

**Alli mattino:** tendere nuovamente il velo ed il collo con Acqua per viso Kaloderma e stendere uniformemente un sottilissimo strato di Crema Bianca Kaloderma.

UNA NUOVA VIA PER  
LA MAGGIOR BELLEZZA

**KALODERMA**

KALODERMA S. I. A. MILANO



**Dopo l'azione irritante del rasoio...**  
... TALCO BORATO GIBBS!

Ecco un consiglio da seguire: potrete così sicuramente eliminare, grazie alle spiccate proprietà rinfrescanti del Talco Borato Gibbs, tutti i bruciori e le irritazioni della pelle provocati dalla necessità di radersi ogni giorno.



Gornatore Igiena - Bellezza Buone Salvo

355

aveva sofferto al carro un peso di 48 mila chili.

Le pompe di accumulazione più potenti oggi sono quelle costruite ultimamente dalla Sulzer. Le loro caratteristiche sono le seguenti: 12.500 litri al secondo a 112 metri di pressione, potenza di accumulazione 32.000 cavalli.

Nel quartiere più aristocratico di Parigi, il Faubourg Saint Germain sulla riva sinistra della Senna, si ergono i palazzi che la nobiltà francese si fece costruire in parte prima ancora del regno del Re Sole. Ancora oggi in questi palazzi abitano gli eredi di nomi che hanno avuto fama nella storia europea. In altri vi sono le sedi di ambasciate e ministeri; l'edificio più rappresentativo di tutto il quartiere è senza dubbio il cosiddetto Hotel Matignon, nella rue de Valenciennes. Questo palazzo è stato scelto a residenza paragona del nuovo «palazzo del Governo francese» di Pierre Laval. Nella primavera del 1888 ebbe ivi luogo l'ultimo grande ricevimento monarchico della Terza Repubblica. Due anni dopo l'Hotel Matignon passò in possesso dell'Ambasciata austro-ungarica. Vi risiedette l'ultimo ambasciatore di Francesco Giuseppe e nel 1914 l'edificio fu confiscato dallo Stato francese. Fianco a fianco si è visto in qualità di Presidente dei Ministri. Nel 1928 Leon Blum vi concluse il famoso «Accordo di Matignon».

È stata ultimamente introdotta una speciale conserva di foraggi per i cavalli dell'eccezionale qualità. Le conserve in parola hanno la forma di mattonelle e contengono biada e paglia. Essi vengono poi scottati nell'acqua. A quanto sembra i cavalli le mangiano molto volentieri.

Poiché i comuni animali domestici non piacciono tutti quei chinistrati di budella necessari ad involgere le abbondanti prodotte delle fabbriche tedesche di salicene e salumi, si fanno da tempo più o meno fortunate ricerche di autrologi specialmente naturali di esse. Recentissimamente, una fabbrica di Amburgo, che da tempo si dedica alla elaborazione delle varie preziose materie prime di cui sono fonte le balene, ha fatto brevettare un procedimento che permette di servirsi delle loro budella per rivestirle le salicene. Tali budella vengono prima sgrassate, in modo da far perdere loro il caratteristico odore, e quindi impregnate di un qualunque altro grasso od olio vegetale o animale completamente inodore.

Dalla loro presenza di spirito sono stati salvati alcuni giorni fa due ragazzetti di otto anni che nell'attraversare un bosco per recarsi da uno sportello casale nella Svezia del Nord alla prossima scuola avevano avuto la cattiva ventura d'incrociarsi in un'ora affamata, i due ragazzi, forse consigliati dal loro Anziano custode, si affrettarono a lanciare al biontone le cartelle contenenti insieme coi libri le eteree portate per la colazione. L'orso in pochi bocconi mandava giù quelle buone cosette con le cartelle e tutto intanto che i ragazzi si mettevano in salvo a gambe levate.

Hanno un'intelligenza anche le galline e si vendono conto dei tempi che corrono e del gran bisogno di uova che c'è ovunque in Europa? Forse sì, a giudicare dalla gallina posseduta da una massaiola della provincia di Danzica. Questa gallina depone



regolarmente ogni due giorni un solo uovo, ma un uovo con due uccelli, e qualche settimana fa ne ha fatto due di statura un po' portento, con tre bei occhi gialli dentro. In media ciascuno dei suoi uovi dopo pesa 180 grammi cioè il doppio di un uovo normale.

Allo stato delle cognizioni archeologiche, è molto approssimativo quanto







# PROSSIME NOVITÀ GARZANTI

## BRUNO CORRA LAURA, SVEGLIATI!

ROMANZO

Collane «Vespe» rosse

L. 22 netto

Un romanzo patetico e drammatico, in cui il Corra conferma le sue doti di acuto psicologo (questa volta è specialmente analizzata la psicologia femminile) e di narratore chiaro, cordiale, appassionante.

Un successo che supererà quello di SCANDALO IN PROVINCIA

## SAINT EXUPÉRY TERRA DEGLI UOMINI

Traduzione e presentazione di MICHELE SAPONARO

Collane «Vespe» blu

L. 18 netto

« Nei silenzi solenni del deserto, alle ore dell'ardimento e del pericolo, messo a lacerata e lacerata con la morte, questo attatore porta ha veduto il doloroso mistero della vita »

MICHELE SAPONARO

## NEEDHAM E PAGEL LE BASI DELLA SCIENZA MODERNA

« Piccola Collezione Scientifica » L. 13 netto  
Rilegato con impressioni in oro L. 20 netto

Un'opera fondamentale per chiunque voglia rendersi conto dell'attività scientifica e dell'impulso da essa esercitato, nei più svariati campi, nell'ultimo cinquantennio. Con questo volume — raccolta organica di dieci lezioni tenute da eminenti studiosi — si inizia la seconda serie della « Piccola Collezione Scientifica ».

ALDO GARZANTI EDITORE - MILANO

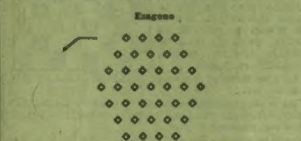
Agli abbonati de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA in sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto

## ENIGMI

## CRUCIVERBA

a cura di Nello

UN ESEMPIO DI ENIMISTICA CLASSICA



POTENZA D'AMORE

D'un infelice il cor s'onde accende  
— col forte grido che ponendo d'amore —  
travagli eventi l'impeto dell'onde:  
e di ardore l'alma cava, e di amore  
di donna, che coraggio gli trasfonde,  
mortal larva in pietre indisse ascosse,  
dell'onde treni l'impeto, a riposa.

Mercoledì

1. Solerata alterna (XXXXXXOOO)

PANCIULE E PANCIOLE

Vol mi piaccia quando in acque tene,  
vive guizzando spensierato e lieto,  
che come stie belle anche fra i monti,  
ma ancor più mi piace allor che emerge,  
con la pelle abbronzata e lenta fuoco.

E come stie belle anche fra i monti,  
quando la neve fa brillare in alto  
ogni vetta, rosta verso sera.

dove l'acqua sproraggia sotto i ponti,  
dove ai prati fioriti dà risalto  
il riso della volta primavera!

Ma quanto il vostro fido mi commosse  
se, ignorando di mamma il santo amore  
e il vigile sostegno di papà,  
di una vita lasdiosa fra le prove  
del della vostra forza col vostro amore  
vincer sapete ogni difficoltà!

Artista

2. Solerata lacerata

TERRORE

Atri che fanno meteo paura,  
spelonche nate nell'oscurità,  
spedì e cavare millantare e fondo,  
la voi non c'è che tenebrista!

E alla vista di simili figure,  
spente sembrano dell'umanità,  
caldillo il volto, amoro e senza vita,  
che amore, ahimè, più battere non sa.

In voi non c'è che vana fantasia,  
stremo capriccio che spiegar non sa:  
idea novella di maniera strana,  
che impedirmi di ridere non può.

Corriere Mercoledì

3. Menovvero desolata (O)

AMORE E FORTUNA

In occasione del matrimonio  
di suo nipote N. pensò:  
— Poiché una nuova nipote avrà,  
voglio ad estrarmi il patrimonio,  
che ho nella casa bene ordinata,  
per testamento fare un legato. —

Artista

4. ENIMISTICA TEDESCA

Intestini

In me s'è l'acqua, eppoi non son bagnato  
e anche raga, ma non dà calore,  
se sono in croce non son condannato,  
non passo molto, eppure è gran valore.

(traduzione di Gemberico)

5. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

6. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

7. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

8. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

9. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

10. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

11. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

12. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

13. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

14. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

15. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

16. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

17. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

18. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

19. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

20. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

21. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

22. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

23. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

24. Soluzioni di INVENIORI.

1. IS-TU-TU-tic. — 2. Amica, ammicca.

1 3 6 9 11 13 15 17 20 23 25

2 4 7 10 12 14 16 18 21 24 26

1-2

3-4

5-6-7

8

9-10

11-12

13-14

15

16-17-18

19-20

21-22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

151

152

153

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213











Fornitore della Casa di S. A. R. di Piemonte  
**TORINO** - via Roma, 105  
**TORINO** - via Roma, 107  
**TORINO** - piazza Carlo Felice, 57  
**TORINO** - via Garibaldi, 22  
**TORINO** - piazza Castello, 40  
**MILANO** - via Tomaso Grossi, 4  
**MILANO** - via Orazio, 11  
**MILANO** - piazza Duomo, 23  
**MILANO** - corso Buenos Aires, 17  
**R O M A** - corso Umberto, 152

# SOLTANTO IN VENDITA NEI NOSTRI NEGOZI DI:

**R O M A** - via Nazionale, 32  
**R O M A** - via del Tritone, 51  
**R O M A** - via Cesare Ballozzi, 134  
**R O M A** - via Ardeata, 41  
**R O M A** - corso Umberto, 401  
**R O M A** - corso Umberto, 257  
**R O M A** - via Vitt. Veneto, 110  
**R O M A** - via Ottaviano, 8  
**R O M A** - via Menclana, 9  
**R O M A** - via Nazionale, 62  
**R O M A** - via Volturno, 38 B  
**R O M A** - via Cola Rienzi, 124  
**R O M A** - via Piave, 51

**C E N O V A** - via XX Settembre, 206 r  
**C E N O V A** - via XX Settembre, 131 r  
**C E N O V A** - piazza De Ferrari, 13 r  
**F I R E N Z E** - via Roma, 7  
**F I R E N Z E** - via Martelli, 12  
**F I R E N Z E** - via Calzanti, 22  
**N A P O L I** - via Roma, 201  
**N A P O L I** - via Trieste Trento, 57  
**N A P O L I** - via Roma, 72  
**P A L E R M O** - via Rugge Settimo, 38  
**P A L E R M O** - via Moncada, 206  
**P A L E R M O** - via Indipendenza, 2  
**B O L O G N A** - via Rizzoli, 4

Fornitore della Casa di S. A. R. di Piemonte  
**V E N E Z I A** - Merc. Orologio, 149  
**V E N E Z I A** - Merc. S. Giulian, 703  
**V E N E Z I A** - piazza S. Marco, 130  
**V E N E Z I A** - via S. Moisé, 23  
**T R I E S T E** - piazza Ciano, 3  
**T R I E S T E** - piazza S. Giovanni, 1  
**C A T A N I A** - via Etna, 180  
**B A R I** - corso Vitt. Emanuele, 56  
**V E R G O N A** - via Massini, 69  
**P A D O V A** - via VIII Febbraio, 9